



Gli operai di Danzica «processano» Mazowiecki

A Danzica, nella sala dei cantieri navali s'è consumata fino in fondo la frattura in seno a Solidarnosc. Una pubblica assemblea ha portato a galla le divisioni tra deputati, senatori e lavoratori. Non c'è più spazio per ricucire tra coloro che vogliono riforme gradualistiche e chi vuole spazzare via subito ogni residuo del passato regime, tra chi sostiene la politica economica e chi ne è insofferente. Svanisce l'illusione di una tregua tra Walesa (nella foto) e Mazowiecki.

A PAGINA 3

### Tirana L'ambasciata italiana al collasso

L'acquisto di latte a Durazzo. Negato il visto ai medici. Iniziata, nelle ambasciate, le pratiche per il rilascio dei passaporti. Intanto è giunto in Albania un rappresentante dell'Onu. Terremoto al vertice: «pensionati» alcuni stalinisti irriducibili.

A PAGINA 5

Oggi il vertice dei paesi più industrializzati. Shevardnadze sollecita un piano di sostegno. Il leader sovietico scrive a Bush che promette di invitarlo ai prossimi summit economici

## «Aiutateci, fate presto» Mosca si appella ai Sette

Da Houston è partito il secondo invito per Gorbaciov. Dopo quello firmato dai «16» della Nato, ieri è arrivato quello dei «7» paesi industrializzati che hanno deciso di «aprirsi» anche all'uomo della perestrojka. In una lettera a Bush il leader del Cremlino chiede aiuti economici per le riforme. Arriveranno? Silenzio Usa sui possibili finanziamenti, ma nessun veto americano al piano Marshall perorato da Kohl.

DAL NOSTRO INVIATO  
SIEGMUND QINZBERG

**Houston.** I «Sette» paesi industrializzati riuniti a Houston, ieri hanno deciso di estendere l'invito al prossimo vertice anche a Gorbaciov. A pochi giorni dall'analogo gesto suggellato al vertice londinese della Nato, l'Urss avrà quindi accesso anche al club del capitalismo mondiale. Del resto il leader del Cremlino è ben presente in spirito anche a questo summit texano. Sul tavolo c'è la sua lettera di richiesta di aiuti alle riforme e alla perestrojka spedita a Bush il 4 luglio. E c'è l'esplicita richiesta anche di Shevardnadze. Sul nodo degli aiuti economici all'Urss i sette discuteranno in almeno due sedute del vertice: stasera alla cena inaugurale e nella sessione di martedì. Si riuoceranno i contrasti già emersi alla vigilia del vertice? L'America concederà il richiesto sostegno finanziario? «Difficile» ha spiegato il consigliere per la sicurezza della Casa Bianca, Brent Scowcroft. Per motivi economici e non solo. Ma aiuti alla perestrojka da Houston arriveranno anche se Bush, reclinando sulla sua posizione il giapponese Kaifu e la Thatcher, insiste nel dire «non aiuti economici diretti». Ma non ci saranno veti americani al piano Marshall proposto da Kohl.



Mickhail Gorbaciov

A PAGINA 3

### Gorbaciov allarmato «Qualcuno manovra la rabbia operaia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO SERGI

**Mosca.** Incontro tempestoso tra il presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov e una delegazione operaia. Gorbaciov rivolge un appello drammatico: «Qualcuno vuole sollevare gli operai contro la perestrojka. Sarebbe una minaccia mortale». Lo stesso Gorbaciov, in un'intervista alla televisione, ha ammesso: «La classe operaia ha presentato il suo conto al partito, perché il partito ha lasciato che la classe operaia si indebolisse. Ed è un conto giusto». Secondo Rizhkov, inoltre, se continueranno i conflitti sociali «ci troveremo davanti a situazioni imprevedibili», invitando allo stesso tempo i ministri a «comprendere». Sulla «Pravda», infine, al congresso del Pcus sarebbe stata aperta la via al consenso. Tra i delegati, infatti, sarebbe cresciuto il desiderio di cercare l'accordo. Lo starebbe a confermare un sondaggio secondo il quale l'80 per cento dei delegati sono per un partito «capace di unificare tutte le forze politiche che vogliono un miglioramento delle condizioni di vita della società e che si pronunciano per un socialismo democratico e umano». L'«Izvestija», da parte sua, propone un referendum sul futuro del Pcus.

A PAGINA 4

Le vittime seppellite in fosse comuni per coprire le colpe di Siad Barre?

## Spariti i corpi della strage di Mogadiscio

Sono spariti i corpi delle vittime della strage nello stadio di Mogadiscio. Le vittime sarebbero state seppellite in fosse comuni per coprire le colpe del dittatore Siad Barre. Il regime, comunque, nega: «Quale massacro, solo un incidente come quelli che avvengono in tutti gli stadi del mondo». Per l'opposizione le guardie avrebbero ucciso almeno un'ottantina di persone.

MARCELLA EMILIANI

Almeno un'ottantina di persone sarebbero state uccise allo stadio di Mogadiscio sotto i colpi di mitra dei pretoriani di Siad Barre, preso a fucilate e a sassate dalla folla in tumulto. Si tratta di una strage che il regime dittatoriale cerca in ogni modo di negare riducendo il tutto ad un normale episodio di tifoseria. Al punto di parlare di appena tre morti e di altrettanti feriti. Il contenimento sulle cifre potrebbe, comunque, essere chiuso se il regime permettesse il recupero delle vittime in modo da esaminare anche le cause della loro morte.

A PAGINA 5

LIBRI  
NELLE PAGINE INTERNE  
CUORE  
NELLE PAGINE CENTRALI

Brutta finale: i tedeschi meritano la vittoria ma battono l'Argentina con un rigore inesistente Per la squadra europea è il terzo titolo. Il pubblico ha fischiato con livore Maradona e l'inno nazionale

## Germania «mondiale», Diego piange

Con un rigore segnato a sei minuti dalla fine da Brehme la Germania ha battuto l'Argentina conquistando all'Olimpico il suo terzo titolo mondiale. I tedeschi hanno dominato la partita ma hanno usufruito di un rigore inesistente. Ingenereoso e offensivo comportamento del pubblico che ha fischiato Maradona e l'inno nazionale argentino. Italia '90 va in archivio. Rammarico per il terzo posto degli azzurri.

Il Mondiale si chiude anche con un grande successo televisivo. Il concerto-evento di Caracalla è stato visto sabato sera da oltre un miliardo e mezzo di spettatori in tutto il mondo. Per Carreras, Domingo, Pavarotti e Zubin Metha si attendeva un ascolto di 800 milioni di persone. Ogni previsione è stata battuta. E molti paesi hanno chiesto alla Rai di poter riproporre i tre bis concessi dai trascinanti artisti.



Matthaus bacia la Coppa del mondo consegnata dal Presidente Cossiga

NELLO SPORT - I BIGLIETTI VINCENTI DELLA LOTTERIA A PAGINA 7

## Quante cose ho imparato in questo mese

Ogni romanzo pedagogico che si rispetti ha, deve avere, una morale della favola, in che sta appunto il suo senso la sua lezione. Oppure deve chiudersi con gli insegnamenti, impliciti o espliciti che siano, appresi dai suoi personaggi. Che il calcio abbia una sua qualche pedagogicità è abbastanza evidente. Voglio dire che è, o dovrebbe essere, come una scuola in cui, attraverso la mediazione del gioco, si insegnano la lealtà, lo spirito di gruppo, l'educazione del corpo alla fatica, ecc... Non si capirebbe altrimenti come mai il calcio sia stato adottato con quelle intenzioni negli oratori salesiani. E loro se ne intendono, non c'è dubbio. Anche i Promessi sposi, si sa, chiedono con un elenco di precetti che Renzo trae dalla sua esperienza pratica: «Ho imparato a non mettermi nei tumulti: ho imparato a non predicare in piazza», ma anche: «Ho imparato a non attaccarmi un campanello al piede, prima d'aver pensato quel che possa nas-

scere». Col seguito di Lucia: «Cosa volete che abbia imparato? Io non sono andata a cercare i guari: son loro che sono venuti a cercare me. Quando non volete dire... che il mio sproposito sia stato quello di volervi bene».

FOLGO PORTINARI

squadra che vince i campionati del mondo sia la migliore del mondo. Può esserlo, ma non necessariamente. È sciocco, perciò, prendersela più di tanto se non si vince. A meno che...  
A meno che si speculi sull'avvenimento per trarne un guadagno, monetario in primis, secondo le buone regole che interpretano le leggi del mercato come assai alla diligenza. Penso alla stampa e alla televisione, che ci hanno intronati per un mese spesso esibendo spudoratamente pochezza di idee e di sintassi, malafede, circonvenzione di incapaci, incapacità di sorridere (pur con le refrigeranti eccezioni di Cuore e di Mura, di Ormezzano, di Ippoliti, di Aldo Grasso, di Minà, per citarne alcuni), incapacità o non volontà di senso della misura («di misurazione del fenomeno»). Ma bisogna vendere, e questa è una buona occasione. Oppure uno se la

Sono invece coloro che ci han mangiato su, impunemente come sempre, e protetti, sulla costruzione degli stadi e sul loro prossimo riadattamento, sulle opere pubbliche, sulle tangenti, sugli indotti organizzativi. Riedono quelli di un apparato complessivo (cioè di un sistema) che non ha da dar conto a nessuno. Intascare e basta. Non penso al Col in particolare, anzi. D'altra parte il bello dei Mondiali è che a dar giudizi sulla loro bontà perfezione onestà, in toni entusiastici, sono gli stessi che dovrebbero essere giudicati. È un po' come se Ciancimè e soci dovessero emettere sentenza su sé medesimi e il loro operato.

E ho imparato quanto sia difficile saper perdere. Certo, è una questione di cultura e di intelligenza. Penso all'intelligenza reattiva di Ancelotti, Serena e Ferrara, ma purtroppo alla delusione intellettuale di Zenga, De Agostini, Viali. La sconfitta contro l'Argentina, secondo le più ovvie previsio-



Alain Prost

## Prost si ripete Per la Ferrari centesima vittoria

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPECELATRO

LE CASTELLET. Si ammantava di gloria la Ferrari in terra di Francia. Alain Prost le consegna la vittoria numero cento nella storia della Formula 1, nel delirio delle centinaia di tifosi ferraresi convenuti nel circuito francese, che inondano la pista di bandiere rosse col simbolo del cavallino rampante per acclamare il loro idolo sul podio, con a fianco Ivan Capelli, secondo, e Ayrton Senna, suo eterno rivale, terzo. Cento. Un numero magico. Un primato che le viene dal suo uomo di punta: il pilota dai tre allori mondiali; quello che ha vinto più gare (42) di ogni altro, stabilendo un record che lui solo può migliorare e che sarà difficile eguagliare. Se l'è sudata la vittoria. Prost. Ha avuto difficoltà alla partenza, quando si è trovato davanti un Riccardo Patrese deciso a non mollare. Ha scelto il momento proprio per cambiare le gomme ed è ripartito all'attacco. Maurizio Gugelmin e Ivan Capelli, l'italiano soprattutto, gli hanno reso dura la vita fin quasi al termine. Solo a due giri dalla fine, Prost è riuscito a superare Capelli. Giunta a quota «100», la squadra modenese sembra aver superato il gap tecnico ed ogni complesso di inferiorità nei confronti della McLaren di Ayrton Senna ed appare decisa a ritornare in vetta. Domenica prossima si corre in Inghilterra

A PAGINA 28



Da Houston i sette paesi industrializzati invitano l'uomo della perestrojka al tavolo del prossimo vertice economico. Mano tesa a pochi giorni dal summit Nato

In una lettera a Bush il leader del Cremlino chiede sostegno per le riforme. Silenzio Usa sui finanziamenti diretti ma non ci saranno veti al piano di Kohl

Gorbaciov vengna nel club dei grandi

Il summit dei Sette prepara un invito a Gorbaciov simile a quello che gli è stato rivolto dalla Nato. Nella terra di Gei Ar, Bush continua a sostenere che la Perestrojka si deve aiutare da sola prima di essere aiutata, ma e' pronto ad un compromesso che dia il via libera agli Europei perche' procedano per conto proprio.

DAL NOSTRO INVIATO SIEGMUND GINZBERG

HOUSTON. Il prossimo vertice dei Paesi industrializzati potrebbe essere a Otto anziché a Sette. Da Houston partirà probabilmente un invito a Gorbaciov ad attendere il summit dei grandi dell'economia mondiale dell'anno venturo, che si terrà in Inghilterra, così come da Londra pochi giorni fa e' partito quello per partecipare al prossimo vertice della Nato.

realizzazione delle riforme economiche, che nei prossimi anni comporteranno importanti misure di austerità, penurie di generi alimentari e di generi di consumo. Ma alla domanda se gli Stati Uniti siano pronti ad accogliere queste richieste l'anziano generale ha significativamente taciuto per quasi un'intero minuto e poi, quasi sospirando, ha risposto che «Per gli USA e' difficile».

re il mercato, perché marciavano prima; potremmo aiutarli nei trasporti, nell'organizzazione della distribuzione...». Aiuti alla Perestrojka quindi da Houston verranno, anche se Bush, recitando sulla propria posizione il giapponese Kaifu e la Thatcher, insiste a dire non agli aiuti diretti proposti dalla CEE.

evitando «veti» all'iniziativa della Germania, della Francia e dell'Italia che creerebbero una spaccatura. Ma una delle ragioni principali per cui «per gli USA e' difficile» e' quella che Scowcroft non ha menzionato: il fatto che gli USA hanno proprie difficoltà economiche, si trovano a sedere su un barile pieno di petrolio che puo' esplodere da un momento all'altro.

chi dei visitatori, a non molta distanza dalle splendide magioni dei ricchissimi di Oak River, ci sono delle specie di capanne dello zio Tom abitate dai neri e dai messicani e ghettoni come la «piccola Saigon» dei rifugiati vietnamiti.

Shevardnadze: «Dal G7 rapidi aiuti all'Urss»

BONN. L'Unione Sovietica si aspetta dal vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente, che comincia oggi a Houston, una notevole attenzione alle proposte di rapidi aiuti all'Urss. Proponi, tra altri, dal cancelliere tedesco Kohl e dal presidente francese Mitterand. Lo afferma il ministro degli Esteri di Mosca, Eduard Shevardnadze, in una intervista pubblicata ieri dal settimanale Bild Am Sonntag.

fondazione della banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo, secondo il ministro costituiscono l'infrastruttura per una immediata partecipazione dell'Urss alla cooperazione internazionale con i paesi occidentali.

l'entusiasmo dei petrolieri di origine francese Menil, coi suoi Van Gogh, Magritte, Max Ernst, Leger e Mondrian da far invidia al Museum of Modern Art di New York.

ieri, dopo aver dato il benvenuto all'alleato di ferro signora Thatcher e al premier canadese Mulroney («Ma cosa deve fare il povero Gorbaciov perché lo aiutiamo?»).



I mariti al vertice, le first lady nel Far West. È stato stilato personalmente da Barbara Bush (nella foto) il programma tipicamente «Far West» che impegnerà le consorti dei maggiori leader dell'Occidente a Houston per il 16° summit economico.

L'irlandese Brian Keenan presto libero a Beirut?

È stata data dalla Bbc, che ha citato una non meglio precisata fonte vicina al comando militare siriano. Anche The Independent di Sunday conferma questa possibilità e ne parla come la repubblica irlandese ha fornito aiuti preziosi alle popolazioni iriane colpite dal disastroso terremoto del 21 giugno.

Secondo i mezzi di informazione britannici, l'ostaggio europeo di cui l'agenzia iraniana Irma ha annunciato l'imminente liberazione sarebbe l'irlandese Brian Keenan, rapito a Beirut nell'aprile del 1986.

Profanato cimiteo ebraico in Inghilterra

polizia teme che un gruppo di profanatori sia all'opera per coprire i cimitei più «vulnerabili» d'Inghilterra. L'attacco al cimiteo di Leeds è apparso ancora più grave di quello compiuto due mesi fa contro il cimiteo di Edmonton, nel Nord di Londra.

Un altro cimiteo ebraico è stato profanato da vandali. È successo nella città inglese di Leeds. Numerose pietre tombali sono state danneggiate mentre altre sono state coperte di svastiche dipinte con lo spray nero o rosso.

Menghistu smentisce «Non ho incontrato Andreotti»

L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Etiopia in Israele, Teshame Teclu, ha smentito che il presidente etiopico Menghistu Haile Mariam, abbia di recente compiuto visite segrete a Roma e in Israele.

L'incaricato d'affari dell'ambasciata di Etiopia in Israele, Teshame Teclu, ha smentito che il presidente etiopico Menghistu Haile Mariam, abbia di recente compiuto visite segrete a Roma e in Israele.

Assemblea nei cantieri dove nacque il sindacato indipendente

Non si ricuce lo strappo di Solidarnosc Danzica processa la linea Mazowiecki

Roventi accuse risuonano nell'aula dei Cantieri navali, a Danzica, ove il 31 agosto 1980 furono firmati gli storici accordi tra il potere ed il neonato sindacato autonomo. Operai e sindacalisti «processano» il governo ed i parlamentari fedeli alla linea Mazowiecki.

DANZICA. Sono venuti in 150 tra deputati e senatori. Circa i due terzi dell'intera rappresentanza parlamentare di Solidarnosc. Per sostenere le accuse di Lech Walesa e dei sindacalisti a lui vicini contro il governo Mazowiecki.

Ala virulenta verbale del premio Nobel alcuni parlamentari reagiscono con invettive altrettanto spietate. «Quanta demagogia» lamenta il deputato Valerian Pankol. La richiesta di Walesa, fare tutto in un mese o due, è assurda. Troppo facile lanciare accuse, quando poi non si sa dare suggerimenti concreti sul modo in cui cambiare tutto velocemente assicurando al contempo il benessere della popolazione.

tutto in un mese o due, è assurda. Troppo facile lanciare accuse, quando poi non si sa dare suggerimenti concreti sul modo in cui cambiare tutto velocemente assicurando al contempo il benessere della popolazione.

pubblico dibattito le laceranti divisioni nelle fila del grande movimento che ha scosso le fondamenta politiche della Polonia. Un movimento che fu esempio incoraggiante per tutto l'Est europeo, ove solo dopo la rivoluzione polacca dell'estate scorsa, ci si mosse definitivamente verso lo smantellamento del socialismo reale.

Non si continua così sino a sera. L'assemblea si svolge senza alcuna conclusione, e del resto non si trattava di decidere alcunché, ma piuttosto di portare allo scoperto in un

Intervista al consigliere del premier polacco

Geremek «Ma Walesa non è più lui...»

Il rapido Varsavia-Danzica sta per giungere a destinazione. Il professor Bronislaw Geremek, capogruppo di Solidarnosc alla Camera, alleato del premier Mazowiecki, ha l'aria stanca. Il clima nei cantieri dove nacque Solidarnosc non è più quello di una volta.

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO

DANZICA. L'incontro tra il primo ministro e Lech Walesa, sabato a Varsavia, ha riacceso d'improvviso la speranza di un chiarimento nella fila di Solidarnosc. Si sta dunque recuperando la perduta armonia?

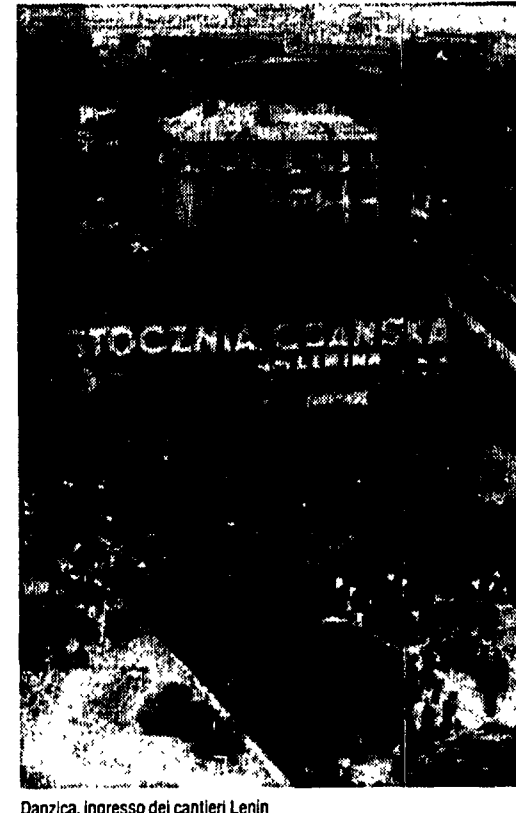
Abbiamo dunque una parte di Solidarnosc che contesta duramente il governo da essa stessa espresso. Come giudica questi contrasti? Una lotta di potere, o il confronto aperto tra programmi politici sempre più divergenti?

Me lo auguro. Spero che sia un primo passo nella buona direzione. Mazowiecki ha detto che non si tratta di cancellare i conflitti d'opinione, ma di trovare un meccanismo democratico affinché essi possano esprimersi correttamente.

Dalla sua espressione mi pare di capire che si tratta più che altro di speranza. Sì, per ora non voglio andare

re. La situazione economica in Polonia è molto grave, e c'è bisogno di mantenere intatta la buona disponibilità della gente ai cambiamenti. Grazie al consenso diffuso nella società, ha potuto passare la politica d'austerità varata dal governo. Grazie al consenso dei cittadini ed alla consapevolezza degli alti costi sociali richiesti dalle riforme, si è potuto sinora far accettare pesanti sacrifici.

La spaccatura in Solidarnosc si presenta anche sotto forma di crisi nei rapporti tra intellettuali e lavoratori, un tempo uniti nella lotta contro il monopolio di potere comunista.



Danzica, ingresso dei cantieri Lenin

Da oggi parte la protesta

«Salviamo l'indipendenza» Il Kosovo ribelle sciopera contro la Serbia

PRISTINA. Il principale movimento di opposizione nella provincia serba del Kosovo ha invitato la popolazione di origine albanese, che costituisce la maggioranza, ad astenersi dal lavoro tutti i giorni per un'ora, a partire da oggi, in segno di protesta contro la decisione della Serbia di sciogliere il parlamento ed il governo della provincia.

essere un tentativo di evitare il ripetersi degli incidenti contro il governo serbo che negli ultimi 18 mesi hanno provocato la morte di almeno 50 persone, in gran parte di origine albanese. E continuata ieri l'occupazione da parte della polizia delle stazioni radio e televisive di Pristina ed un sit-in di circa 500 giornalisti è stato disperso dagli agenti, che patteggiavano le strade in assetto antisommossa.

Lituania Mercoledì negoziati con Mosca

VILNIUS. Le bozze degli accordi fra l'Unione Sovietica e la Lituania dovrebbero essere pronte entro l'11 luglio. Lo ha reso noto il primo ministro della Repubblica baltica, signora Kazimiera Prunskiene.

L'esponente della Repubblica baltica ha precisato che le bozze di accordo sono relative ai rapporti politici, economici, commerciali, doganali e militari fra l'Urss e Lituania.

Venerdi vi sono stati colloqui telefonici tra la signora Prunskiene ed il primo ministro sovietico Nikolaj Ryzhkov. Questi ha informato il primo ministro lituano di essere «autorizzato a dirigere una commissione governativa sovietica o un gruppo di rappresentanti, inclusi due deputati del Parlamento sovietico, per preparare i colloqui».

Lo sviluppo annunciato dal premier lituano viene a dieci giorni dalla decisione del Parlamento di Vilnius di proclamare una moratoria di cento giorni sulla dichiarazione d'indipendenza (11 marzo) in modo da rendere possibili i colloqui con Mosca.

Cominciamo a parlare e diciamo tutte le nostre proposte», aveva detto il 2 luglio il primo ministro sovietico in un'intervista ad Interfax aggiungendo che soltanto dopo questi colloqui potranno cominciare i negoziati.

Ieri, intervenendo al congresso del Pcus, Ryzhkov ha affermato che, se la Lituania insisterà per uscire dall'Unione, ciò potrà avvenire soltanto nei termini e nei tempi previsti dalla legge sulla secessione approvata dal Parlamento dell'Urss.

Libia Mano tesa a Washington?

ABU DHABI. Distensione tra Libia e Usa? Se non proprio almeno si avverrà presto a normalizzare i rapporti tra i due paesi, almeno da quanto scrive il Al-Bayan, quotidiano degli emirati arabi uniti.



Mikhail Gorbaciov

Burrascoso incontro con i lavoratori alla vigilia dello sciopero proclamato dai minatori

Gorbaciov agli operai «La protesta è fomentata»

Programmato sin dal primo giorno del Congresso, l'incontro di ieri ha finito con il riciclare lo stesso copione delle discussioni separate che Gorbaciov ha avuto nella scorsa settimana con i segretari delle organizzazioni di base e di stretti.

Programmato sin dal primo giorno del Congresso, l'incontro di ieri ha finito con il riciclare lo stesso copione delle discussioni separate che Gorbaciov ha avuto nella scorsa settimana con i segretari delle organizzazioni di base e di stretti.

Il leader del Cremlino denuncia oscure manovre Le Izvestija: «Un referendum decida le sorti del Pcus»

Il leader del Cremlino denuncia oscure manovre. Le Izvestija: «Un referendum decida le sorti del Pcus». Il giornale del Soviet supremo sostiene che «soltanto un referendum, da tenersi dopo il congresso dimostrerà dove i comunisti intendono dirigersi, se a destra o a sinistra».

Il leader del Cremlino denuncia oscure manovre. Le Izvestija: «Un referendum decida le sorti del Pcus». Il giornale del Soviet supremo sostiene che «soltanto un referendum, da tenersi dopo il congresso dimostrerà dove i comunisti intendono dirigersi, se a destra o a sinistra».

Svelata rete di rapporti Rdt, Michael Diestel rivela «La Stasi era collegata con i terroristi più noti»

BERLINO. Esisteva una rete di collegamenti con tutte le organizzazioni terroristiche conosciute. Nella Germania orientale, durante il regime comunista caduto nell'autunno passato, le maglie di una miriade di contatti con la Rdt, con l'Ira, con l'Eta, erano in mano alla Stasi, la polizia segreta di stato.

Un incontro tempestoso ieri tra Gorbaciov e i delegati operai. Un appello ai minatori per revocare lo sciopero di mercoledì. Il segretario denuncia: «Qualcuno vuole sollevare gli operai contro la perestrojka».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. L'incertezza regna sovrana. Il congresso del Pcus ha già effettuato il giro di boa ma non si è affacciato ancora all'orizzonte un possibile accordo.

Programmato sin dal primo giorno del Congresso, l'incontro di ieri ha finito con il riciclare lo stesso copione delle discussioni separate che Gorbaciov ha avuto nella scorsa settimana con i segretari delle organizzazioni di base e di stretti.

Silenzio, parla il delegato Mini arringhe tra risse e retorica

Se non mandate via le telecamere la riunione non si tiene... Nel brusio si sente la voce del segretario generale: «E come la mettiamo con la glasnost?».

JOLANDA BUFALINI

MOSCA. È lo stesso direttore del giornale, Jurkov, a raccontare: «Ero a disagio - dice - perché il segretario generale ha dimostrativamente lasciato la presidenza».

Il delegato parla in silenzio. Mini arringhe tra risse e retorica. Il segretario generale: «E come la mettiamo con la glasnost?».



Mosca, delegati del 28° Congresso mentre leggono la Pravda

Attacco aereo israeliano Bombardato il Libano da aerei di Tel Aviv

BEIRUT. Aerei israeliani hanno bombardato ieri postazioni del movimento filoarabico «Hezbollah» nel Libano meridionale. Lo hanno reso noto fonti della sicurezza.

Due persone, inoltre, sono rimaste uccise nel corso di scontri avvenuti sabato a Saïda, capoluogo del Libano del sud, tra palestinesi di Al Fatah ed elementi di una milizia locale.

Cooperazione commerciale tra i due paesi all'insegna degli affari Razzo Urss lancerà satellite Usa

Nel '95 un vettore sovietico metterà in orbita un satellite americano. Il nulla osta è stato concesso dal vicepresidente americano Dan Quayle.

ATTILIO MORO

NEW YORK. Tra cinque anni dalla base di Cape York, in Australia, un vettore sovietico lancerà un satellite americano, e così la cooperazione Usa-Urss raggiungerà lo spazio.

Cooperazione commerciale tra i due paesi all'insegna degli affari. Razzo Urss lancerà satellite Usa. Il vicepresidente americano Dan Quayle.

Torniamo, per un momento, alla cronaca di Rabocjaja tribuna: «Ci si chiede - dice Gorbaciov - se debba contare di più un segretario di «Partkom» o un presidente di soviet».

Book advertisement for 'LA DANZA DELLA TIGRE' by Björn Kurtén, published by Editori Riuniti.

Advertisement for 'Rinascita' magazine, featuring a return of class contracts and a special issue on the fall of the Berlin Wall.

Advertisement for 'Venerdì Lettere al Salvagente'.

Somalia Sit-in di protesta a Roma

ROMA. Per il presidente della comunità somala in Italia, Fatuma Maji Yassin, il massacro allo stadio di Mogadiscio costituisce l'ultima sanguinosa risposta di un regime dispotico e corrotto alla insolenza del popolo.

Il regime di Mogadiscio nega: «Quale massacro, solo un incidente come quelli che avvengono in tutti gli stadi del mondo»

Per l'opposizione le guardie avrebbero ucciso ottanta persone. Il portavoce ufficiale ammette tre vittime e altrettanti feriti

Barre: «È tutta colpa del tifo»

Allo stadio di Mogadiscio venerdì scorso sarebbero morte almeno 80 persone sotto i colpi di mitra della guardia del corpo di Siad Barre, preso a fischii e sassate dalla folla.

MARCELLA EMILIANI

Per giustificare le decine di morti lasciate sugli spalti dello stadio di Mogadiscio dalla guardia del corpo di Siad Barre venerdì scorso, il regime somalo ieri non ha trovato di meglio che dar la colpa proprio al calcio.



Il presidente della Somalia, Siad Barre

La prima smentita sul numero delle vittime arriva dai medici dell'ospedale di Medina, a Mogadiscio, che parlano invece di sette morti e 18 feriti. Per gli oppositori al regime il bilancio del tiro a segno dei berretti rossi sarebbe addirittura di 80 morti e 300 feriti.

tenere in sella. Tanto più che vivendo la Somalia di Barre di elemosine internazionali (gli aiuti costituiscono il 58% del prodotto nazionale lordo) ritenuto che si potrebbe davvero colpire al cuore questo regime libericida.

Liberia Riprendono i negoziati tra gli spari

ABRIDJAN. I combattimenti sono ripresi stamane a Paynesville, nella periferia della capitale liberiana Monrovia, nonostante informazioni su un cessate il fuoco provenienti dal governo del generale Samuel Doe.

Mancano viveri e coperte, bloccato l'acquisto di latte, negato il visto ai medici. Iniziate le pratiche per il rilascio dei passaporti. Alia «pensionata» gli stalinisti

Tirana, l'ambasciata italiana al collasso

Situazione drammatica all'ambasciata italiana di Tirana. Settecentocinquanta profughi vivono in condizioni impossibili. Mancano viveri e medicinali.

TONI FONTANA

Nell'ambasciata italiana la situazione precipita. Ormai è una lotta disperata contro il tempo, contro gli ostacoli che gli albanesi non intendono rimuovere. Settecentocinquanta persone sono ammassate nella palazzina della nostra sede diplomatica.

Una nave italiana attraccata a Durazzo, ma la dogana albanese ha bloccato l'operazione. I pochi e miseri negozi di Tirana vendono con il contante i viveri ai rappresentanti delle ambasciate.

rossa per definire l'invio di aiuti e l'espatrio dei profughi. Ieri intanto polizia ed esercito hanno stretto un cordone attorno alla sede delle ambasciate, mentre all'interno degli uffici diplomatici è cominciato l'espulso delle pratiche per i passaporti.



Boy scout In Svizzera i ragazzi di Cemobyl

ZURIGO. Le tradizionali solidarietà delle organizzazioni di «boy scout» si è concretizzata in una significativa iniziativa nei confronti dei giovani di Cemobyl, la città sovietica tristemente famosa per il disastroso scoppio di una centrale nucleare qualche anno fa.

Atene concede agli Usa due basi Americane a Creta per 8 anni

Da ieri gli Usa sono di nuovo «padroni» delle basi nell'isola di Creta. È stato infatti firmato nella capitale greca il nuovo contratto che renderà alla Grecia 62 aerei e 4 cacciatorpediniere, cioè un miliardo di dollari.

SERGIO COGGIOLA

ATENE. Ieri, greci e americani hanno firmato il nuovo accordo di «Cooperazione economica e difensiva». In pratica, si tratta del rinnovo del contratto che regola la presenza delle basi americane sul territorio greco.

Da oggi quindi e per otto anni, i militari americani non dovranno più temere, è finito il periodo di incertezza, dal momento che il governo conservatore di Kostasinos Mitsotakis garantisce loro la possibilità di continuare a usare le due «postazioni inaffondabili» poste nella roccaforte dell'isola di Creta.

Congresso Republikaner Rfg L'estrema destra ci ripensa Schoenhuber batte tutti e torna alla segreteria

BONN. Franz Schoenhuber (67 anni) è di nuovo presidente dei Republikaner. Il congresso del partito di destra riunito fino a ieri a Ruhstorf, vicino Passau in Baviera, lo ha eletto con 376 dei 563 voti espressi.

ISTITUTO TOGLIATTI CORSO ANNUALE COMUNICAZIONE POLITICA. Programma with sections like 'Mutazioni sociali e comunicazioni di massa' and 'Nuovi scenari tecnologici nella comunicazione'.

Russell McCormack Pensieri notturni di un fisico classico. C'era una volta la scienza newtoniana. C'erano una volta la civiltà e il progresso.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE ARIANO IRPINO. Il Pretore di Ariano Arpino dr. Iannarone Michele in data 4/4/1990 ha pronunciato la seguente SENTENZA.



Il ministro Oscar Mammì

Su tv e spot oggi maggioranza al compromesso

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio i rappresentanti del pentapartito si incontreranno diverse volte a Palazzo Chigi, maestro di cerimonie il sottosegretario Cristofori...

L'ex vicesegretario: «Evitiamo che lo stallo logori non la formula ma il sistema» Una sfida sulle riforme

Il socialista Di Donato: «La sinistra dc non ha più una omogeneità ringhiosa» Mancino: «Resteremo uniti»

La breccia di Bodrato nel muro tra De Mita e Psi

Sanza: «Verifichiamo chi è guastatore...»

Botta e risposta. Forlani dà del «guastatore» a De Mita? «Verifichiamo in Consiglio nazionale se ci sono guastatori che condizionano la vita della Dc e la tenuta del governo»...

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Non ce la fa proprio Amalio Forlani a polemizzare con i socialisti. Nella Dc la rottura con la sinistra si è consumata proprio attorno al tema dell'autonomia o della «subalternità» all'alleato socialista...



Guido Bodrato e Ciriaco De Mita

portante della vita democratica, anzi. Ma ora si apre una fase nuova. Si può scegliere di congelarla o metterla in moto. Lo stesso cambiamento in atto in casa comunista può essere influenzato...

compimento quel movimento. Oggi è difficile trovare un atteggiamento positivo da aggiungere al sostantivo della politica. E questo, credo, debba riguardare tutti...

Una sezione di sole donne Unite a Milano nel nome di Teresa Noce: «Saremo autonome e aggressive»

DALLA NOSTRA INVIATA LETIZIA PAOLOZZI

MILANO. A sinistra, il simbolo del Pci; a destra, ma strettamente intrecciato, il cerchio e sotto la croce del simbolo femminista. Il tutto disegnato in testa al comunicato stampa che recita: «Le sezioni del Pci chiudono? Le donne ne aprono una a Milano»...

La sezione comunista: sembra quasi un reperto archeologico. Si dice che è in crisi, svuolata, frequentata pochissimo. E allora? «Allora, risponde Giovanna Capelli, preside in una scuola milanese, per noi fondare questa sezione ha significato invece un gesto di rottura, di aggressione alla forma partito»...

Davvero inaugurare una sezione di sole donne, servirà ad aggredire la forma organizzativa di un partito, di questo Partito comunista? E non si era, al contrario, irrimediabilmente entrati nella fase del postcomunismo? E non erano le donne del Pci a ripetere che la forma partito gli andava stretta?...

Comunque sia, nove compagne, con posizioni diverse, quelle del Sì, quelle del No, quelle della mozione numero 4, ma tutte affezionate all'assunto originale della Carta per cui la forza femminile deriva dalla relazione politica che le donne instaurano tra loro...

Roberto Vitali, segretario regionale della Lombardia, non ne ha fatto un dramma. Però. «Però il nome è la cosa: se cambiamo nome al Pci è perché sta nascendo una nuova formazione politica. Quindi la strada della sezione non mi pare la più adeguata»...

Stare in un partito misto, mantenendo contemporaneamente una scelta sessuata: il problema l'ha risolto Silvia Lupatkin, proprietaria di una grande agenzia di viaggi, che non aveva mai messo piede in un partito. D'altronde, la sezione di comuniste Teresa Noce non intende affatto chiudersi al proprio interno...

Delle tradizionaliste che però hanno cercato in questo modo di suturare il taglio creato dalla politica, per cui da un lato c'è la materialità del quotidiano e dall'altro la sfera (discreta) di una forma organizzativa. Ma il nome che porterà la sezione, quello di Teresa Noce, non suona un po' di rigurgito sentimentale veterocomunista? Niente affatto. Abbiamo rovesciato, sostengono le nove iscritte, l'ordine dell'appartenenza che ci voleva prima comunista e poi donna...

L'idea formalizzata dal Cr del Pci Sardegna, nuovo partito ma regionale e federato

Un partito sardo, autonomo, federato sulla base di un patto politico e programmatico che salvaguardi il carattere unitario del nuovo partito nazionale. Lo propone ufficialmente la direzione regionale del Pci sardo...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il segretario regionale del Pci sardo, Salvatore Cherchi, ha sottolineato a penna con soddisfazione alcune parti del documento stampato da Botteghe oscure in occasione della riunione della quinta commissione del Comitato centrale sulla «nuova forma partito»...

Il primo appuntamento, ieri mattina, con la riunione della direzione regionale convocata proprio per indicare e approfondire i caratteri specifici della costituente in Sardegna e le proposte sulla nuova forma partito. Temi e indicazioni che saranno sviluppate nelle prossime settimane con un seminario regionale sul nuovo partito e con un manifesto ideale-

Genova, «sì» e «no» insieme dentro i comitati

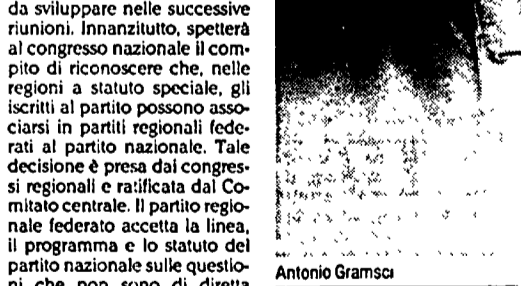
A Genova sono una ventina i centri per la costituente già impegnati in un intenso lavoro e c'è anche un comitato cittadino. Accanto ad esponenti espressi dal Pci, molti indipendenti, personalità del mondo cattolico e del volontariato...

Già 20 i centri per la costituente

Genova, «sì» e «no» insieme dentro i comitati

A Genova sono una ventina i centri per la costituente già impegnati in un intenso lavoro e c'è anche un comitato cittadino. Accanto ad esponenti espressi dal Pci, molti indipendenti, personalità del mondo cattolico e del volontariato...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI



Antonio Gramsci

del comitato regionale, Umberto Cardia e il presidente della commissione di garanzia, Licio Atzeni, mette l'accento sulla necessità di estrinsecare meglio la natura di soggetto costituente del partito sardo e di offrire una piattaforma unitaria all'insieme del partito. Ma la scelta di posticipare il congresso regionale - ribatte Cherchi - consente di esplicitare meglio la nascita del partito nuovo e di svolgere un confronto assai più aperto all'esterno...

Ecologismo I Verdi «voltano pagine»

ROMA. «I Verdi voltano pagine»: con questo slogan, titolo di un nuovo appello non solo al mondo che si riconosce nell'ecologismo ma a tutta la politica italiana, i Verdi del sole che ride e gli Arcobaleno tentano di fondare il «nuovo soggetto verde». Ieri c'è stata a Roma la prima riunione del comitato incaricato di preparare la fondazione della nuova forza unitaria. Un documento politico-programmatico, le nuove regole: «Mi sembra che le cose procedano bene»...

Gava «La riforma elettorale non risolve»

ROMA. «Non si riformano le istituzioni con la legge elettorale che non è la politica, ma strumento per la realizzazione della politica»: così il ministro dell'Interno, Antonio Gava, che mostra anche un scarso interesse per la elezione diretta del presidente della Repubblica. Ecco la ricetta di Gava per le riforme: «Io estenderei - dice - piuttosto al Parlamento la riforma delle autonomie soprattutto per quanto riguarda la sfiducia costruttiva e la distruzione dei comitati, indirizzi generali da una parte, gestione lavorerobbe con maggiore speditezza e chiarezza»...

Assegnati i 14 premi
Venduto a Roma il biglietto da quattro miliardi della lotteria dei Mondiali

Table with columns: SERIE, NUMERO, VENDUTO. Lists winning numbers and amounts for various series.

ROMA L'ultimo sogno che i Mondiali 90 ci ha regalato... venduto a Roma il biglietto da quattro miliardi della lotteria dei Mondiali.

A la nazionale italiana è stato abbinato il biglietto serie B2 07902, venduto a Padova che vince un miliardo All Inghilterra - quarta classificata - è stato abbinato il biglietto serie BG 56171, venduto a Cuneo che

Gorizia Precipita aliante Un morto

GORIZIA Un triestino di 34 anni Francesco Zingiano, è morto dopo essersi schiantato al suolo con l'aliante che stava pilotando in direzione della pista di atterraggio dell'aeroporto di Memmo vicino a Gorizia.

Il giovane triestino di professione ottico che aveva conseguito il brevetto di velleista tre cinque anni fa ed aveva una notevole esperienza di volo aveva comunicato via radio la decisione di atterrare ed aveva regolatamente compiuto la procedura prevista in questi casi. Ormai prossimo alla fase di atterraggio ha però perso il controllo dell'aliante forse a causa di un malore.

Belgio Trapianto di reni su italiano

ROMA Da oltre due anni in dialisi un giovane di Tito, in provincia di Potenza, ha subito un trapianto di reni a Bruxelles. Antonio Oliveto, 21 anni, affetto da una grave forma di insufficienza renale, aveva lasciato l'altra notte l'ospedale di Potenza L hanno operato poche ore dopo l'arrivo alla clinica «Saint Luc». L'intervento è finito senza incidenti alle 19. Le condizioni del giovane sono considerate soddisfacenti.

«Giustiziere della notte» a Favara (Agrigento) dopo mesi di persecuzioni a tutta la sua famiglia

Imprenditore ammazza lo spasimante della figlia

Si è fatto giustizia da sé, esasperato dall'ossessiva «corte» che Rosario Quaranta, 28 anni riservava a sua figlia Angela di 19 anni. Antonio Sgualì, un piccolo imprenditore di Favara (Agrigento), ha inseguito lo «spasimante» respinto con la sua auto e lo ha freddato con una 7.65. Dietro il delitto una vera e propria persecuzione alla ragazza e a tutta la famiglia. L'omicida è stato rimesso in libertà.

AGRIGENTO Gli ha scatenato l'intero caracore addosso senza neppure dargli il tempo di scendere dall'auto, poi è andato a costituirsi ai carabinieri. Ora Antonio Sgualì, 62 anni di Favara in provincia di Agrigento è tornato a casa perché il magistrato di turno lo ha rimesso in libertà. La vittima Rosario Quaranta di 28 anni senza arte né parte considerato in paese un «balordo», ha pagato con la vita l'ossessiva, persecutoria, esasperante «corte» ad Angela figlia diciannovenne dello Sgualì.

Annuncio ieri a Roma Accordo Carreras-Italia contro la leucemia «malattia da sconfiggere»

ROMA Un registro mediterraneo dei donatori di midollo spinale per la lotta contro la leucemia sarà realizzato dall'Associazione italiana contro leucemie (Ail) e dalla fondazione internazionale José Carreras. Dopo il clamoroso successo riscosso a Caracas, ed in procinto (domani) di partire per la Spagna è stato lo stesso Carreras in una conferenza stampa svoltasi a Roma a dare notizia dell'accordo raggiunto tra la sua associazione (ne è il presidente) e quella italiana, rappresentata dal rispettivo presidente Gianfranco Imperatori Carreras rispondendo ad alcune domande ha sottolineato che nella lotta contro la leucemia «l'ostacolo maggiore è rappresentato dai fondi» ha poi esortato, in un messaggio a coloro che soffrono di questo male, a credere di poterlo sconfiggere. «Bisogna essere convinti», ha detto - che se anche ci fosse un'unica possibilità di farcela, quella è la nostra». Dal canto suo il presidente dell'Ail Gianfranco Imperatori ha annunciato che chiederà in concessione al comune di Roma un edificio dove poter ospitare, in cambio della ristrutturazione fatta a spese dell'Associazione, i parenti dei malati.

Antonio Sgualì, 62 anni ha ucciso il ventottenne Rosario Quaranta al colmo dell'esasperazione

La storia perché Antonio Sgualì ha già informato della persecuzione che la figlia e tutta la famiglia sono costretti a subire. Ma evidentemente non ritengono Rosario Quaranta «pericoloso» e lo convincono ad andarsene a casa. Apparentemente il giovane ubbidisce, ma deve aver deciso che riuscirà a convincere Angela quella notte o mai più e a mezzanotte si ripresenta. E ancora Antonio Sgualì al culmine dell'esasperazione a fronteggiare il molestatore il quale in un accesso di ira sputa in faccia all'imprenditore. Questi non ha più un attimo di esitazione prende la pistola che custodisce in casa e si getta all'inseguimento del Quaranta il quale forse solo in questo momento percepisce di aver oltrepassato ogni limite. Il giovane sale sulla sua «126», mentre lo Sgualì alla guida

Omicidio a Sedilo mentre si esibiva Finardi Spari al concerto rock Ucciso allevatore sardo

CAGLIARI Concerto rock con omicidio. E' successo l'altra notte a Sedilo, un piccolo centro della provincia di Nuoro, durante i festeggiamenti per San Costantino. Sul palco, il cantautore Eugenio Finardi, applauditissimo da una folla di quasi 2 mila persone giunte da diverse parti della Sardegna. Ma all'improvviso, la musica è stata «coperta» dal rumore degli spari. Un anno fa era miracolosamente sfuggito ad un agguato nelle campagne di Pauliatino, nell'Oristanese, dove il giovane allevatore possedeva un gregge mentre si recava in auto all'ovile, la sua «Ritmo» era stata colpita da numerosi colpi di fucile, nessuno dei quali aveva però ferito il guidatore. Quasi certamente un tentativo di vendetta maturato nello stesso ambiente pastorale, per qualche «sgarro» compiuto in passato dal giovane pastore di Fanni. Il secondo agguato è stato purtroppo fatale. Come scena dell'omicidio, gli assassini hanno scelto, come tante volte accade nelle faide, un paese in festa, e - assai più insolitamente - un concerto rock. Tonino Demelas non aveva voluto perdere l'occasione di assistere all'esibizione di Eugenio Finardi e si era recato, con alcuni amici, a Sedilo per i festeggiamenti di San Costantino. Due ore di canzoni e di festa, poi quando il concerto volgeva al termine, gli spari l'assassino, nascosto tra la folla, ha esploso i colpi di pistola alle spalle della vittima, approfittando poi dell'enorme confusione e del panico generale, per dileguarsi. Eugenio Finardi notevolmente scosso, ha interrotto il concerto, mentre gli amici cercavano di soccorrere il giovane di Fanni. Invano raggiunto da numerosi protettori, Tonino Demelas è morto quasi sul colpo. Intimamente i carabinieri, presenti in forze per assicurare il servizio di ordine al concerto, hanno tentato di individuare lo sparatore. La piazza è stata circondata e, mitra in mano, sono state fermate e identificate decine di persone, ma dall'assassino nessuna traccia. Ora le indagini vengono estese in numerosi centri della provincia.

In 35 secondi divorza 400 grammi di spaghetti senza forchetta

In 35 secondi ha divorato «senza usare la forchetta» 400 grammi di spaghetti al pomodoro ed ha così vinto la gara dei «divoratori» di pasta organizzata come ogni anno a Vercurago nel Lecchese Emanuele Biolotti bergamasco di 20 anni ha il titolo di poco Giovanni Griglio di 54 anni che ha mangiato i 400 grammi di spaghetti in 37 secondi. Entrambi si sono così avvicinati al record della manifestazione. 34 secondi stabilito lo scorso anno. Alla gara in programma da molte edizioni durante la festa del paese hanno partecipato una dozzina di concorrenti per ognuno un ristorante del paese ha cucinato il piatto di spaghetti poi in piazza è stato dato il via all'abbuffata. Fra i partecipanti più giovani anche un ragazzo filippino di 11 anni Paul Mar. Gonzalez che si è classificato tra i primi impiegando 1'09".

Due incendi al centro Leoncavallo di Milano

Due incendi «oro divampati nelle prime ore di ieri al centro sociale Leoncavallo» lo stabile che nell'agosto dello scorso anno fu sgomberato dalla polizia e quindi roccupato nonostante la proprietà lo avesse demolito in parte. Le fiamme si sono propagate per cause in corso di accertamento ma non si è trovata traccia di una possibile causa dolosa prima alle 3.30 al pianterreno di uno stabile e poi alle 5.50 in uno «autin» e nel capannone adibito a sala riunione. A chiedere l'intervento dei vigili del fuoco in entrambe le occasioni è stata una telefonata anonima in tutti e due i casi quando i pompieri sono arrivati sul posto non hanno trovato nessuno.

Il Papa: «I sacerdoti rinuncino ai beni materiali»

La rinuncia ad inseguire le ricchezze materiali ha detto ancora Giovanni Paolo secondo «darà loro il gusto della semplicità nel modo di vivere ponendoli al riparo da ogni tentazione di lusso o di comodità eccessiva. E questa - ha proseguito il Papa - una testimonianza importante in un mondo che è spesso dominato da lotte di interesse o da conflitti di ordine pecunario. Il sacerdote ha la missione di mostrare che il destino umano non sta nell'accumulare beni terreni perché vi sono altri valori, molto superiori che meritano di essere perseguiti con perseveranza: quelli cioè che nobilitano la persona e la fanno entrare in comunione di vita con Dio».

Due morti nel Ferrarese per incidente stradale

Un venditore ambulante di 55 anni Furio Buri e sua madre Elvezia Marinari di 57 entrambi di Pontelagoscuro sono morti in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio a sei chilometri da Ferrara. I due stavano tornando da un mercato della provincia ferrarese quando la «131» su cui viaggiavano è uscita di strada in una curva della provinciale che collega Ferrara a Copparo andando a sbattere contro un albero prima di finire in un canalotto per irrigazione. Madre e figlio sono morti sul colpo.

Camorra, tre assassinati in conflitto a Castellammare

Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un agguato di stampo camorristico contro un «Castellammare» di Stabia (Napoli) secondo la ricostruzione dei carabinieri alcuni sicari avrebbero aperto il fuoco contro Pasquale Ferraro appena affacciato sulla porta di casa. Questi però ha risposto al fuoco e nel conflitto sono morti sul posto Carmine Flauro, vicino di casa e un killer all'ospedale San Leonardo dove era stato ricoverato è morto invece il S.ignano. Un'altra persona è rimasta gravemente ferita.

NEL PCI

Continua nella giornata di martedì 10 c m alle ore 10 il seminario sulle questioni istituzionali presso l'aula dei convegni del Senato. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 19) di martedì 10 luglio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana (ore 19) di mercoledì 11 luglio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 12 luglio.

Moncef e Nouredine, due maghi dello scalpello

A Luco dei Marsi, un florido paesotto abruzzese ai confini della piana del Fucino ha preso vita una originale società artigiana. I suoi componenti sono due giovani tunisini e un italiano. Si dedicano all'arte dell'intaglio e producono mobili e restaurano pezzi antichi. La società si chiama «Carthago» ed è una delle prime società miste tra italiani ed extracomunitari nate nel nostro paese.

guadagnarsi un po' di notorietà a Luco dei Marsi vincendo i campionati regionali di pugilato nella categoria dei superleggeri. Nel frattempo cerca di lavorare come falegname. Quando il fratello Nouredine intagliatore diplomato arriva in Italia nel settembre 89 chiedono all'amico Angelo Venti di poter usare il suo piccolo laboratorio amatoriale di falegnameria. È la legge sull'immigrazione infine che dà loro la possibilità di regolarizzare la loro posizione e entrare nel settore produttivo. Ma il passaggio non è stato certo facile. I tre artigiani hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà e burocrati inefficienti con la legge Martelli sotto il braccio per dimostrare la legalità della cosa.

per gli allievi delle scuole artigiane che premierà con un viaggio di un mese in Italia il miglior realizzatore di un modello su un tema proposto da noi. Da questo scambio ci guadagneremo tutti e due in professionalità e quindi anche in possibilità di lavoro. Ma se è così difficile ottenere un semplice certificato di iscrizione alla Camera di Commercio possiamo immaginare cosa saranno le leggi che regolano gli scambi culturali con l'estero.

BIANCA DI GIOVANNI LUCO DEI MARSII Moncef e Nouredine Mzoughi non sono due maghi del pallone di un'esoriente squadra africana. Loro i miracoli li fanno con lo scalpello e il legno. Si tratta infatti di due giovani fratelli tunisini rispettivamente di 24 e 21 anni abili intagliatori e falegnami protagonisti insieme a un loro amico italiano Angelo Venti di 29 anni laureando in architettura di una delle prime società miste tra italiani ed extracomunitari nata nel nostro paese. Nel febbraio 90 i tre giovani artigiani hanno fondato la «società Carthago» che produce e mobilia intagliati a mano e restaura pezzi antichi. Il fatto avvenuto a Luco dei Marsi florido paese agricolo ai margini della piana del Fucino in provincia dell'Aquila è il primo risultato concreto positivo

za lingua e religione a questo punto sembrano abbattuti, sono le barriere interne al nostro paese a non voler cedere. I tre infatti rimangono incastrati nella obsoleta e arrugginita macchina burocratica italiana. Da quattro mesi aspettano l'iscrizione alla Camera di Commercio che prima per una dimenticanza del Comune di Luco che non ha inviato tempestivamente i documenti relativi alla società poi per la richiesta di un contributo integrativo di appena 3.000 lire e infine per la mancanza di numero legale nella commissione che esamina le domande di iscrizione viene costantemente rimandata. A questo punto la società rischia di essere iscritta alla Camera di Commercio solo dopo l'estate, non potendo così dare lavoro ad altri tre falegnami tunisini che da tempo aspettano di essere assunti. «I progetti che abbiamo in mente sono di due tipi. Non solo far lavorare gli extracomunitari residenti qui in Abruzzo ma anche cominciare una collaborazione con le scuole professionali di Tunisi». Dice Angelo Venti «Abbiamo proposto una borsa di studio

L'INDUSTRIA ITALIANA STA BUTTANDO LA PASTA. Advertisement for Stambello Rosso pasta featuring a cartoon character and promotional text.

Advertisement for Stambello Rosso pasta featuring a cartoon character and promotional text.

Cresce il randagismo Da giugno a settembre otto milioni di animali abbandonati «per ferie»

ROMA. Il fenomeno del randagismo in Italia sta drammaticamente crescendo. Per l'estate '90 è prevista un'invazione di più di otto milioni di randagi (due milioni i cani abbandonati, sei i gatti) su tutto il territorio nazionale...

Limiti e gravi ritardi nella battaglia contro l'attacco dei piromani Da ieri un solo Canadair

Ancora un'estate di fuoco «La Sardegna è senza difese»

Sardegna indifesa di fronte al fuoco? I primi incendi della stagione hanno portato drammaticamente alla luce limiti e ritardi organizzativi nella battaglia contro i piromani. Il Pci accusa: mezzi insufficienti, non vengono applicate le leggi a difesa del territorio...

Il Pci accusa: «Pochi mezzi e mancata applicazione delle leggi sul territorio» Un anno fa 14 vittime. Nessuno in Gallura, si illude però che possa bastare un aereo antincendi per spostare i rapporti di forza con l'anomalo incendiario...

nessuno. I rinforzi «aerei» sono limitati per ora ad un solo Canadair, mentre quelli di terra non saranno parzialmente operativi prima della fine dell'estate...

Nei 3° anniversario della scomparsa del compagno UGO MARASCHI la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano. Milano, 9 luglio 1990. Addolorati per la scomparsa del caro compagno IRENO MARAI esprimiamo le più sentite condoglianze a tutti i familiari. Sezione Fidi di Desenzano del Garda, Federazione Pci di Brescia. Brescia, 9 luglio 1990.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara. Questa Amministrazione indica gara d'appalto, mediante licitazione privata, per Sistemazione a verde pubblico attrezzato dell'area antistante il quartiere Orsino. Importo a base d'asta L. 897.031.679 di cui L. 600.000.000 - categoria B/L. 300.000.000 categoria I.

Ischia Aliscafo contro molo 30 contusi

NAPOLI. Un aliscafo, «Europa jet» della società Lauro, ha urtato stamane con la prua contro la banchina del porto di Ischia, causando il leggero ferimento di una trentina di passeggeri.

Perché il turista tedesco abbandona la Romagna per la costa della vicina Jugoslavia? Stesso mare, stesse alghe. Manca il divertimento, ma i prezzi sono davvero stracciati

Istria, anche il 40 per cento in meno

Alla ricerca del tedesco perduto. Dove vanno i turisti teutonici, già clienti della riviera romagnola? Un giro per l'Istria risulta straordinariamente istruttivo: su 10 macchine straniere 8 hanno la targa con la sigla «D», Deutschland. E di macchine cominciano ad essercene tante in questo angolo di Jugoslavia abitato da gente che parla un veneto strettissimo ed è dotata di un grande fiuto per gli «schei».



Una panoramica di spiaggia della riviera romagnola

La ricerca del tedesco perduto. Dove vanno i turisti teutonici, già clienti della riviera romagnola? Un giro per l'Istria risulta straordinariamente istruttivo: su 10 macchine straniere 8 hanno la targa con la sigla «D», Deutschland. E di macchine cominciano ad essercene tante in questo angolo di Jugoslavia abitato da gente che parla un veneto strettissimo ed è dotata di un grande fiuto per gli «schei».

Germania relativamente breve, poi ragioniamo con la testa di un tedesco: perché la Romagna e non l'Istria? Certo, questo non è il «divertimento», l'Istria è l'impressione turistica statale della zona - non agisce con la familiarità del gestore della pensione «Rosina», la cucina internazionale dei grandi alberghi non riuscirà mai ad eguagliare le romagnolissime lasagne al forno della pensione «Paola» (prevalenti nelle piccole trattorie private, dove il tempo sembra essersi fermato agli anni Cinquanta, è possibile mangiare pesce freschissimo e ottima carne con 150-200 nuovi dinari, 15-20 mila lire).

cecoslovacca, di Lada polacca, di incredibili macchinari ungheresi a tre cilindri e due tempi più fumosi di un vecchio diesel mai revisionato. Molti di questi nuovi turisti andranno ad ingolfare ulteriormente Venezia, altri imboccheranno la Roma per dare un'occhiata al molto divertentissimo. Una volta la Roma era la strada dei viennesi, ma anch'essi sono ormai merce rara per la Romagna. Rimini aggrappata alla perestrojka? Chissà, in ogni caso... forza Gorbaciov.

CHE TEMPO FA

Weather forecast section for Italy. Includes a map of Italy with weather icons for different regions and a list of weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table of temperatures in Italy and abroad. Columns include location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Amsterdam, Londra, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio LA RADIO DEL P.C.I. Programmi. Frequenze in MHz: Alessandria 90.950, Ancona 105.200, Arezzo 99.800, Asolo 95.600, Bari 87.600, Bergamo 101.550, Benevento 96.250, Biella 105.600, Bolzano 94.500, 94.750, 87.500, Campobasso 99.000, 103.000, Catania 104.300, Catanzaro 105.300, 108.000, Cosenza 106.300, Como 87.600, 87.750, 96.700, Cremona 94.950, Enna 105.800, Ferrara 105.700, Firenze 104.700, Foggia 94.600, Forlì 87.500, Frosinone 105.550, Genova 88.550, Gorizia 105.200, Grosseto 93.500, 124.800, Imperia 87.500, Imperia 88.200, Isernia 100.500, L'Aquila 99.400, La Spezia 102.550, 105.200, 105.650, Latina 97.600, Lecce 87.900, Livorno 105.800, 107.200, Lucca 105.800, Macerata 105.550, 102.200, Mantova 107.300, Massa Carrara 105.650, 105.900, Milano 91.000, Messina 89.050, Modena 94.500, Montecatini 92.100, Napoli 88.000, Novara 91.350, Padova 107.250, Palermo 92.000, Parma 90.950, Pavia 107.750, Perugia 100.700, 98.900, 93.700, Piacenza 90.950, Portofino 105.200, Potenza 106.500, 107.200, Pordenone 83.900, 96.200, Prato 108.300, Pula 105.800, Ravenna 104.750, Pordenone 83.900, Roma 87.500, Reggio Calabria 93.050, Reggio Emilia 98.200, 97.000, Roma 94.800, 97.600, 105.550, Rovigo 96.850, Rieti 102.200, Salerno 102.850, 103.950, Savona 92.500, Siena 103.500, 94.750, Teramo 106.300, Terni 107.400, Treviso 102.950, Trento 103.000, 103.300, Trieste 103.250, 105.250, Udine 105.200, Valdagno 87.500, Varese 96.400, Venezia 105.650, Viterbo 97.050, Benevento 96.350, Messina 89.050, Pescara 90.950, Salerno 104.300.

I'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 295.000, Semestrale L. 150.000, 6 numeri L. 260.000, 12 numeri L. 320.000. Estero: Annuo L. 598.000, Semestrale L. 298.000, 7 numeri L. 508.000, 12 numeri L. 255.000. Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità Spa, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle sezioni e federazioni del Pci.





RAIDUE ore 16.15
Nel deserto con i giochi della Elmi



Domani debutta al Nuovo «Fuenteovejuna» di de Vega messo in scena dal gruppo venezuelano Rajatabla

Il regista Carlos Gimenez ci parla del suo paese e dello spettacolo, metafora del Sud America

«Vi porto l'incubo del potere»



Una scena di «Fuenteovejuna», lo spettacolo di Lope de Vega che i venezuelani Rajatabla portano domani sera a Spoleto



Da stasera il film su Raitre «Heimat», la Germania

Heimat. Quasi sedici ore di film divisi in undici puntate, che, a partire da stasera, Raitre trasmetterà tutti i giorni...

Bastiano le cifre a definire la complessità del film: un anno e mezzo di riprese, centinaia di personaggi, 16 ore di durata complessiva...

Maria Giovanna Elmi tornerà conduttrice dell'estate con Chibbi (Raidue ore 15.15), un programma in diretta...

RAIUNO ore 9.00
Beethoven e l'amato pianoforte

È Ludwig van Beethoven il grande protagonista delle prossime maratone di Raiuno. Da questa mattina alle 9.00...

L'anno scorso presentarono con successo Nessuno scrive al colonnello, tratto dal libro di Garcia Marquez...

Il Rajatabla ha assunto ormai una dimensione artistica internazionale. I vostri spettacoli sono stati rappresentati in tutto il mondo...

spense e tutti quei gruppi si dissolsero. Anche il Rajatabla soffrì questa crisi di riflusso...

teatro di Caracas, organizzato dalla sua compagnia e siamo rimasti stupiti dell'elevato livello artistico degli spettacoli proposti...

prima persona risultavamo determinanti. Dove fosse nostra l'ultima parola. La gestione del Festival Internazionale è un prezioso mezzo per conseguire questo fine...

«Venerdì nero» dell'83 ha lasciato ferite profonde e la risposta degli intellettuali, in un momento così drammatico, fu assolutamente inadeguata...

A proposito di crisi economica: il crollo del prezzo del petrolio e la contemporanea fuga di capitali all'estero nel 1983, sprofondarono il Venezuela in una situazione estremamente critica...

Abbiamo seguito il recente Festival Internazionale di teatro di Caracas, organizzato dalla sua compagnia...

Table with TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio. Columns include channel name, time, program title, and details.







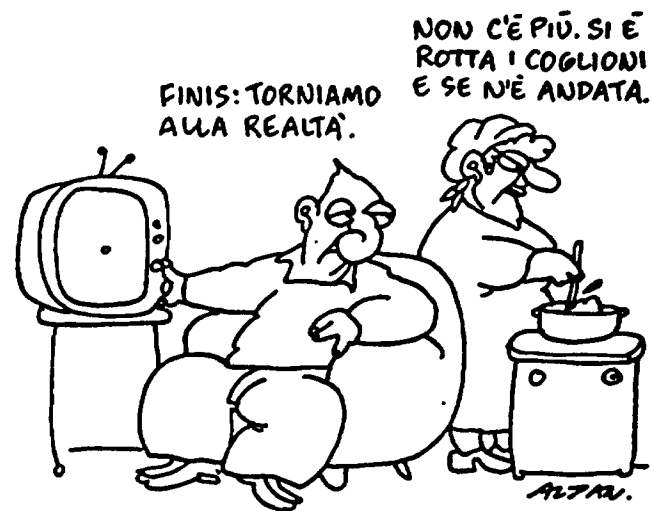
# CUORRE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 26 - 9 Luglio 1990

## STATE IN GUARDIA! LA TRIBUNA VIP SI È SVUOTATA SONO TORNATI AI LORO POSTI...



Kissinger è già negli Usa a preparare i mondiali del '94: «Per studiare meglio la tecnica invaderemo il Brasile»  
Agnelli, chinandosi sui giornalisti e invitandoli a rialzarsi, saluta l'equanime pareggio tra padroni e sindacati:  
«Noi abbiamo disdetto la scala mobile, loro hanno disdetto lo sciopero generale»  
Romiti fa tesoro della lezione del Mundial: «Adotteremo i tempi supplementari anche per i metalmeccanici»  
Spadolini riportato a casa dal Tir blu del Senato Licio Gelli torna serenamente al suo lavoro:  
«L'Italia deve cambiare allenatore, governo, generali, ministri e sottosegretari»  
Ponti d'oro per Schillaci a Torino: dormirà in un garage di mille metri quadrati con doppi servizi  
Denso il taccuino odierno di Andreotti: ritira il premio Anagni, consegna il premio Fluggi, si iscrive al premio Velletri e lucida col Sidal il premio Frosinone  
Durante il buffet del premio Rieti presiederà il Consiglio dei ministri



### QUESTA SETTIMANA

**LUNEDÌ 9** - Continua la splendida estate italiana. Dopo il ritorno degli anni Sessanta con Franco Primo e Franco Quarto, ritornano gli anni Cinquanta con il Terzo Celere e il Quinto Carabinieri. Pci: si prepara per tempo il congresso di rifondazione a gennaio. Il linoleum del Palasport sarà ritagliato a pezzi e rivenduto come souvenir. Si vota per il nome della mascotte, che dovrà essere scelto tra «Addio», «Buonanotte» e «Boh?».

**MARTEDÌ 10** - Aldo Biscardi viene rimosso dalla sua sedia mentre tenta di proseguire il «Processo ai Mondiali». Gli dicono che Italia Novanta è finita. Risponde, molto seccato, che lo sapeva benissimo, ma lui non aveva ancora finito di ringraziare l'avvocato Agnelli. Estate italiana: si cantano i grandi successi del Dopoguerra, quando la gente ballava per evitare le preoccupazioni.

**MERCOLEDÌ 11** - Sempre più splendida l'estate italiana: si cantano le canzoni della Guerra, quando la gente, sotto i bombardamenti, ballava per evitare le macerie. A «Una rotonda sul mare» finalissima tra «Giarabub» e «Bingo Bango Bongo».

**GIOVEDÌ 12** - Biscardi fa il Processo ai Mondiali a tavola con sua moglie, che lo elegge campione Gatorade. Congresso Pci: sarà straordinaria la copertura della Rai. Una telecamera aerea riprenderà gli appunti di Occhetto durante il discorso d'apertura, per calcolare al telebeam la distanza che lo separa dalla porta d'ingresso e la velocità con la quale dovrà raggiungerla.

**VENERDÌ 13** - Continua l'entusiasmante estate italiana. Red Ronnie ripropone con grande successo le canzoni degli anni Venti e degli anni Dieci, cantando sulle lapidi dei grandi cantanti di quell'epoca.

**SABATO 14** - Lo stadio di Bari viene demolito dai fratelli Matarrese e rimontato pochi metri più in là, per tenere allenate le maestranze fino a Italia 2006. Il quarto anello di San Siro non si farà: costa troppo poco.

**DOMENICA 15** - Il presidente della Confindustria, Pininfarina, confessa di aver disdetto la scala mobile solo per vedere se i sindacati avevano il coraggio di proclamare lo sciopero generale. I sindacati confessano di avere indetto lo sciopero generale solo per vedere se Pininfarina aveva il coraggio di disdire la scala mobile. Gli operai confessano di non avere avuto il coraggio di mandare tutti a fare in saccoccia.



### Durissimo documento di condanna sottoscritto dai cantanti al Cantagiro IL PAPA È STONATO

(ANSA) - Con un severo anatema (che, francamente, ricorda tempi bui), i cantanti italiani hanno duramente attaccato Karol Wojtyla (in arte Papa) perché farebbe un uso improprio dei simboli della professione canora.  
Nel documento - sottoscritto, tra gli altri, da Vasco Rossi, Roberto, Ombretta Colli, Paki e Paki, Marisa Sannia, Riccardo Del Turco, Rocky Roberts e Sandy Shaw - si fa espresso riferimento a recenti esibizioni pubbliche di Giovanni Paolo II, e in particolare ad alcuni Te deum e a una messa cantata, nel corso delle quali «si è servito del microfono - oggetto sacro per tutti i cantanti del mondo - per intonare melodie di dubbio gusto, usando toni sballati e timbri di-

scutibili». Non viene risparmiato un fiero rimprovero a Karol Wojtyla - per lo pseudonimo irriverente da lui adottato, «Papa» e per l'esibizionismo e i colori sgargianti del suo vestimento.  
«Gli episodi in questione - prosegue la dura nota - sono resi tanto più gravi dal fatto che sono avvenuti di fronte a decine di migliaia di giovani in delirio, instradati, in tale modo, lungo l'infido percorso di una cultura acritica e osannante».  
Il documento si conclude chiedendo che le tournée di «Papa» non vengano accolte dai singoli governi e irriflessivo che a tutt'oggi ha permesso il loro svolgimento».

# PARLA COME MANGI

## PRESSANTE APPELLO

Pci, federazione di Prato\*

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

La salute è un diritto non un favore. Per garantire questo fondamentale diritto il Pci ha rivolto (anche qui a Prato in data odierna) un pressante appello a tutte le forze politiche economiche e sociali, per una immediata mobilitazione unitaria.

La necessità di questo appello è scaturita dal fatto che il 5 corrente mese riprenderà il confronto e lo scambio parlamentare sulle ipotesi di riordino istituzionale della sanità; mentre siamo in presenza di organiche proposte del Pci che si contrappongono a quelle formulate dal ministro De Lorenzo.

In considerazione di ciò e della esigenza di dare una risposta adeguata alle necessità dei cittadini il Pci ha rivolto un appello particolare anche:

- ai parlamentari, ai consiglieri regionali, provinciali, comunali e di quartiere;

- al personale che opera nella sanità;

- ai cittadini utenti del servizio sanitario;

affinché ognuno - assumendosi precise responsabilità - faccia la parte che le compete per dare una giusta soluzione ai grossi e gravi problemi che oggi sono aperti nel settore della Sanità.

La sanità funzionerebbe molto meglio, in Italia, se le proposte del Pci venissero accolte. Ve lo diciamo noi di Prato.

\* comunicata stampa, 3 luglio 1990

## PRECONGRESSO DC

Vittorio Sbardella\*

All'assemblea nazionale si discuterà della forma partito, ma questo non elimina certo la necessità di fare il congresso secondo i termini statutari.

\*Dc, andreottiano; dal Corriere della Sera

Primo. Ha ragione la sinistra dc: Forlani, con l'assemblea, mira a rinviare il congresso di febbraio che lo scaltierebbe da segretario. Secondo. Messaggio di Andreotti a Forlani: io ti ho fatto diventare segretario, ma sto già pensando di toglierti la poltrona. Altro che prolungarti l'incarico.

A BERLUSCONI VA MALE PERCHÉ È DELLA BILANCIA HA PERSO IL CONTROLLO DI ASTRA?



### SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA



(depliant pubblicitario Beccis Club Siano, Art Hair Studio - I Parrucchieri)

### DONNA CELESTE

CHE TIPO, QUEL PENTITO DI MARFA: PRIMA NON PARLAVA...

POI, PIÙ IO MAGISTRATO LO INTERROGAVO, PIÙ LUI PARLAVA E NON SI FERMAVA PIÙ...

COSÌ CHE QUANDO È ARRIVATO AL TERZO LIVELLO...

ERA COSÌ CONVINGENTE CHE ANCH'IO MI SONO PENTITA...

DI SAPERE LA VERITÀ.

## CUORE

# COCCODRILLI

## ALDO BUSI

comm. Carlo Salami

Tra i bersagli preferiti di Fortebraccio c'era, se ben ricordiamo, il deputato fanfaniano di Firenze Ivo Butini per via, soprattutto, di quel nome-cognome che, ogni volta che veniva scritto o pronunciato, immediatamente richiamava alla memoria il Giro d'Italia o la Milano-Sanremo. Anche lo scrittore Aldo Busi, a dir la verità, aveva nome di ciclista o di stornellatore di rificolone; un nome, insomma, d'impressionante normalità che suscitava il sospetto, addirittura, d'uno pseudonimo. Ed in realtà era lui stesso il trionfo (o l'apogeo) dell'italiano medio (o normale); e cioè, come sosteneva Gadda, d'una delle più spaventose varianti della così detta creazione.

Nel Busi confluivano, sommatamente, mediocrità e astuzia, esibizionismo e vittimismo, caratteristiche, anche se con il Leopardi prosatore, dell'italiano oltre al gallismo, s'intende, dal Busi coltivato con molta insistenza. Prima di decedere mostrò le sue pubescenti al popolo indifferente. Come romanziere il Busi era da collocarsi nel filone dei narratori a kilometraggio, in quell'area, cioè, dove trionfano il Biagi, il Bevilacqua, il Saviane (Giorgio) e, perfino, il Maestro della torrelazione Giulio Andreotti oltre all'Oriana Fallaci e a quell'Alberto Pischerla che, più che ottantenne, resta tuttavia la

promessa più credibile della letteratura nostrana.

Anche fisicamente il Busi rappresentava, come Nicolazzi il Codice Penale, l'italiano prodotto dal boom, dalla scomparsa delle lucciole, figlio dell'orrenda nozze tra l'avvocato Agnelli e la Pasifae scudocrociata generatrice di mostri come il Forlani da candeggio, il Formiconi Hatu, il gigante Gloria e il minotauro Bettino. La normalità di Busi era straziante; era indistinguibile: fotocopia d'una fotocopia; né bello né brutto, né grasso né magro; né alto né basso, un aldobusi, insomma, per dirla con Gozzano.

Lui, ovviamente, aveva capito come stavano le cose e per tutta la sua breve vita tentò d'uscire dall'anonimato studiando mattine che alla fine risultarono ovvie e insignificanti come il volto di Valdo Spini. Scrisse e cantò Puzza ma era sanissimo di mente come tutti coloro che vanno al Costanzo Show a vendere le merci.

Nel fiore degli anni è, improvvisamente, scomparso. Ebbe, dapprima, qualche noia alla proustiana. Lo piange il suo editore: Leonardo Tormenton, in Formenton; con quella faccia!



ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE!

IL PORTA DOSE MEDIA GIORNALIERA DISEGNATO DA TRUSSARDI

APPROVATO DAL MINISTERO DELLA SANITÀ

Un emigrato sardo che lavora alla Fiat a Torino (e che chiede, lo comprendiamo benissimo, di non fare il suo nome) ci manda un ritaglio di un giornale del 13 aprile in cui è dato conto della assemblea degli «anziani Fiat» svoltasi il giorno prima alla presenza dell'avvocato Agnelli e dei maggiori dirigenti della grande azienda torinese. Nell'occasione Gianni Agnelli ha pronunciato un discorso e ha detto, tra l'altro, questa frase testuale, richiamandosi a un messaggio indirizzato da un giovane della scuola allievi: «Quando sento parlare di questi giovani, penso che sia loro desiderio potere un giorno diventare anziani Fiat».

Ora noi vogliamo esprimere pubblicamente qui la nostra gratitudine al presidente della Fiat per averci liberato da una perplessità che ci angustiava. Ogni volta che ci era accaduto di avvicinare un giovane operaio del Lingotto o di Mirafiori, avevamo avvertito in lui uno struggimento, una ansia, una sete divoranti, e ci eravamo sempre chiesti, inutilmente, che cosa volesse: la libertà, la ricchezza, l'amore? Che sognasse

poesi lontani, felici avventure, destini di conquista e di gloria? Niente di tutto questo. I giovani della Fiat sperano di diventare al più presto anziani Fiat. Così, incrollabilmente, la pensa Gianni Agnelli. Egli sa che tutti gli uomini, se ricordate loro che il tempo passa veloce, «fugit irrevocabile tempus», cadono in una desolata tristezza, ma i giovani della Fiat no: ogni giorno che trascorre, ogni ruga che si disegna sul loro viso, ogni capello bianco che appare tra le loro chiome brune, li avvicina alla meta sospirata: una bella decrepitezza Fiat, e poi, più tardi che sia possibile, un funerale Fiat, col presidente Agnelli, dietro, che se ne frega.

(21 aprile 1970)

# CRONACA VERA

**P**ordenone. Incontro tra delegazioni Dc e Psi nella sede democristiana. La trattativa tra i due maggiori partiti non ha ancora trovato intese definite ma anzi ha lasciato uno spiacevole strascico: Nemo Gonano, che componeva la delegazione socialista, ha lamentato la sparizione del suo orologio Rolex, che aveva momentaneamente appoggiato sul tavolo. Ogni successiva ricerca ha dato esito negativo.

(Il Gazzettino)

**L**e Leghe e l'Italia, una grande realtà. Il discorso base delle Leghe è questo: basta mandare i soldi delle tasse a Roma, dove vengono rubati. E se a Roma non arrivano più i soldi, automaticamente muoiono partiti, correnti, partitocrazia e crollano anche istituzioni, a cominciare dal Governo.

(Licio Gelli, Il Paese)

**I**l regalo dei monarchici di Varese. Un portachiavi d'oro per il principino. Tutt'intorno al prezioso ciondolo una frase tratta da un amico sonetto:

«Giura il Filiberto labro e Italia surge dalla sua maceria».

(La Prealpina, Varese)

**M**ilano. Duecento carabinieri in alta uniforme e a cavallo si sono esibiti accompagnati da una poderosa fanfara di 50 elementi. Infine una sorpresa: domani sera alle 21 cavalli, cavalieri e pubblico potranno seguire in diretta su un megascermo la partita dell'Italia.

(Il Giorno)

**L**a nostra cultura sui rapporti tra droga e musica è ancora molto lacunosa. Un accenno di Severino Gazzelloni ai guasti di certa musica è stato immediatamente disatteso (mentre avrebbero meritato un approfondimento le conseguenze dei suoi guasti sul corpo e dell'inquinamento acustico sulla mente).

(Orsino Del Buono, Corriere della Sera)

**L**e finte del made in Italy si dedicano ai sacerdoti. Le sorelle Fendi hanno scelto lo shantung di seta double face bianco e verde, i colori che nel



la simbologia liturgica esprimono la gioia, la purezza e la speranza. Laura Biagiotti ha puntato sul raso pesante «duchesse» bianco avorio, con possibilità di applicare stoffe intercambiabili.

(Mila De Benedetti, Epoca)

**E**cce l'orizzonte di mistero che lascia uomini e cose. È l'avvistamento inoggettivabile dell'essere, da cui emerge l'esistenza e, per essere inoggettivabile e riscattato da deterministiche nozioni metafisiche, tale sfondo abissale si svela come mistero inesauribile. L'incantabilità

razionalistica dell'essere ne esprime in pari tempo la trascendenza.

(Paolo Miccoli, L'Osservatore Romano)

**U**na delle mie amiche più care aveva una condizione per la quale «non poteva avere bambini». Finalmente trovammo in una seduta di auditing il blocco che glielo impediva, e quella settimana rimase incinta. Mi ha chiamato la settimana scorsa per annunciarmi che stava per avere un terzo figlio.

(Capire, rivista di Dianetics e Scientology)

**C**inema a luci rosse, Genova: Orgia transexuale gay; Ciccolina e Moana Mondiali; Anal heights; Bisexual club tabù; Le cavaicte dello stabbone; Omo trans animal incontri; American sexual; Solange, la calda bocca.

(Corriere Mercantile)

**M**ilan parfums. Satinine lancia il nuovo profumo Milan, per l'uomo che partecipa e vive la competizione in una logica che rispetta le regole del gioco. In questa creazione la salvia scolare sostiene la nota lavanda e ne sottolinea la naturale freschezza. Il cuore del prodotto, costituito da note agresti, accorda e rinfresca le note di fondo legnose di patchouly e di muschio vegetale.

(comunicato stampa)

**S**ono emessi due francobolli ordinari dedicati all'industria della fisarmonica e alla Arnoldo Mondadori editore.

(Gazzetta Ufficiale)



**UNA DI QUESTE PERSONE E' SOCIALISTA.  
I suoi colleghi possono stare tranquilli.**

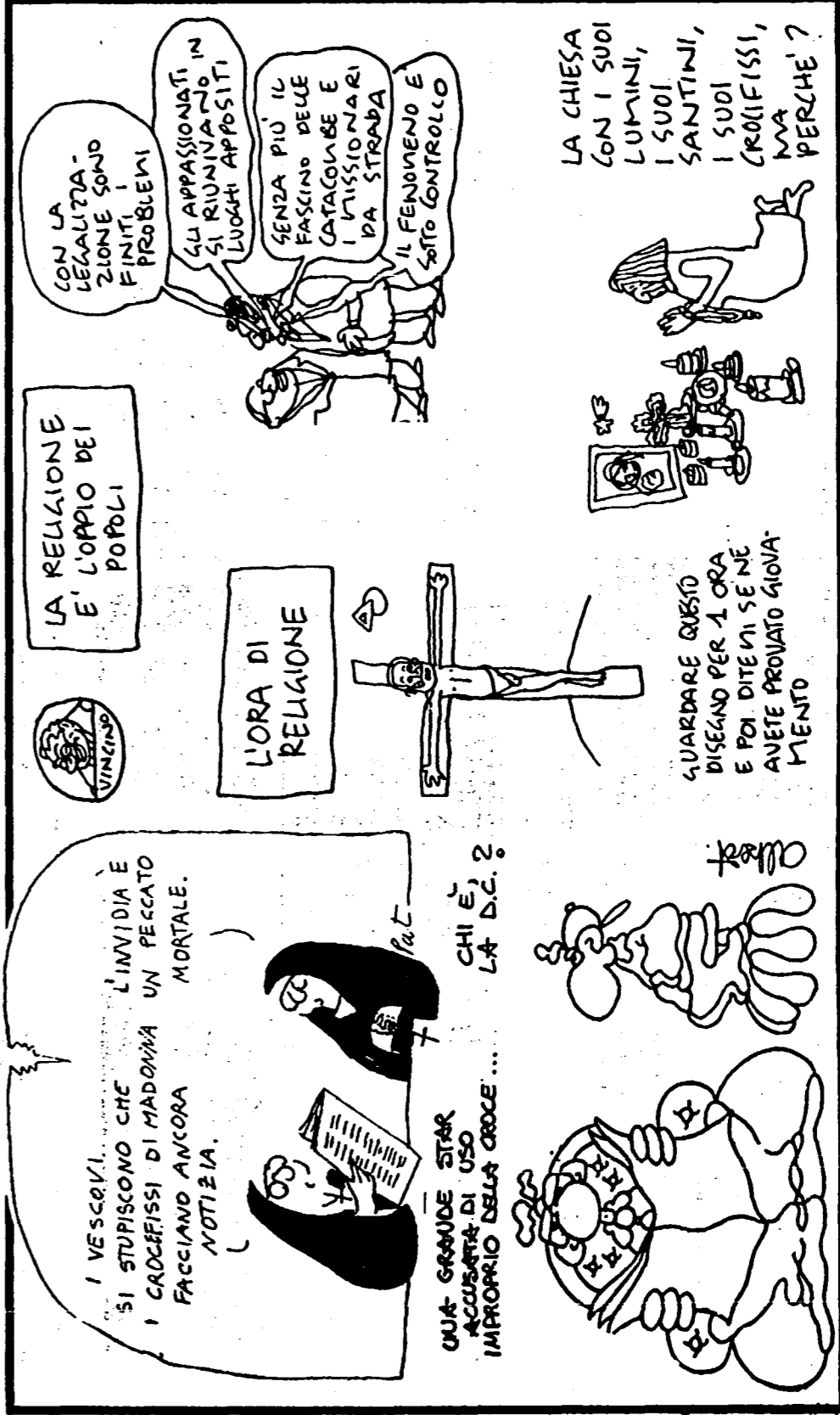
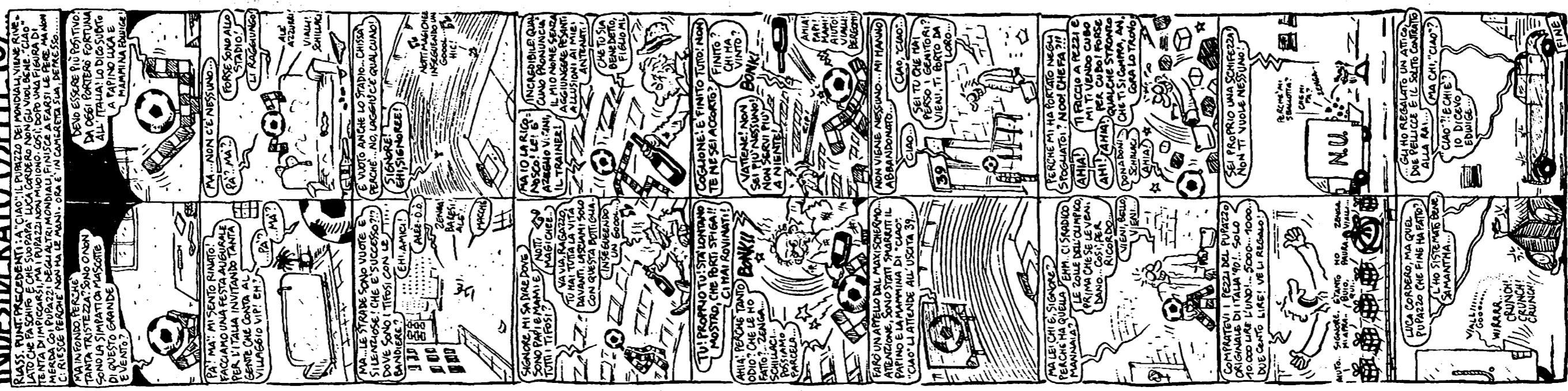
Anche se i suoi colleghi lo sanno, sanno di non correre alcun pericolo. Una persona socialista deve poter condurre una normale vita sociale. D'altra parte il socialista deve manifestare la propria solidarietà verso gli altri, evitando di trasmettere l'infezione. La tessera non si trasmette dividendo lo stesso luogo di lavoro, mangiando insieme, bevendo nello stesso bicchiere o usando le stesse posate, non si trasmette usufruendo degli stessi servizi igienici. Emarginare una persona socialista, non è solo un'ingiustizia odiosa e inutile, è anche pericoloso perché l'emarginazione può indurre la persona al silenzio, alla negazione del proprio stato, al tacere la propria situazione. La solidarietà non è solo un dovere, è spesso una grande medicina.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO IL PSI  
*Ministero delle Scienze*

**MI DOMANDO: SARA' IL NOSTRO UN ANTIRAZZISMO IL PER DA SALOTTO?**



**INDESIDERATO OSPITE (3)**



**KOHL CARRELLO**

Lia Cell

Come si è constatato nei giorni scorsi i più interessati all'unificazione del marco non erano i tedeschi dell'Est bensì i giornalisti dell'Ovest. Entrati in possesso dell'agognato D Mark i cittadini della Ddr hanno infatti incontrato non poche difficoltà a fare acquisti nei supermercati presidiati da numerose troupes di televisioni occidentali ansiose di registrare le loro reazioni all'interno dei paradisi del consumismo reale per liberarsi degli avidi sguardi degli osservatori tedeschi hanno dovuto pregarsi di accettare un paio di marchi e di andarsene a comprare qualcosa da soli.

Un po' di confusione fra gli scaffali, dove si rischia di scambiare il Colgate per una maionese al mentolo e la Calvé per un dentifricio al limone, fortunatamente l'equivoco rimane senza conseguenze, perché tanto alla fine bisogna sputarli tutti e due. Musica nuova in cucina grazie anche agli ottimi wurstel bavaresi i tedeschi orientali si sono resi conto di quanto fosse arretrata la loro industria alimentare che produceva i wurstel con ossa di cavallo, rispetto a quella occidentale che li produce solo con i nitrati.

Quanto al più tradizionale contorno anche all'Est hanno finalmente scoperto che il Muro non c'entrava orientali o occidentali i crauti fanno schifo comunque. Gli articoli più richiesti nei supermercati sono stati però i carrelli sono più veloci delle Trabant e inquinano meno.

Grande è stata la soddisfazione del più convinto promotore dell'unità tedesca, Helmut Kohl, che non fa mistero di ispirarsi a Bismarck (negli ultimi giorni è stato visto mettersi in testa un uovo fritto). In sintonia con il premier tedesco, la Ddr ha dimostrato la propria buona volontà arrestando gli ultimi ex terroristi fuggiti nel suo territorio. «Abbiamo rotto ogni rapporto con la Raf - hanno assicurato le autorità tedesche orientali - ora in poi addestreremo solo la Luftwaffe».

HAI CAPITO?

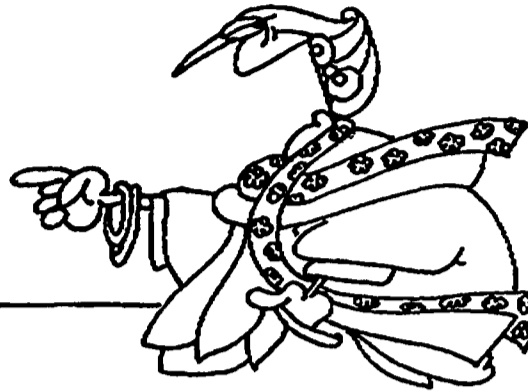
CEAUSESCU, L'AMICO DI INTINI, FINANZIAVA LE BRIGATE ROSSE



delella

QUEL CHE E' ACCADUTO ALLA GERMANIA DELL'EST ERA PREVEDIBILE

UNA STORIA COSTRUITA SUL CAPITALE NON POTEVA CHE AVERE IL SUO TRAGICO EPILOGO IN UNA BANCA



delella

**PROBLEMI**

Eglantine

Trovare perché il regime somalo è sovvenzionato dal nostro e sponsorizzato dal Psi sapendo che è infarcito di scandali corruzioni e omicidi di stato

...

Sapendo che Imelda Marcos è stata assolta dall'accusa di aver trafugato dalle casse filippine i 300 miliardi che si è portata negli Usa, trovare quanto è riuscita a risparmiare sulla paghetta settimanale che le passava il defunto marito

...

Sapendo che in Usa non è prevista l'aspettativa per maternità, trovare perché sono piuttosto frequenti i licenziamenti per obesità

...

Sapendo che, se avesse figli maschi Montanelli sarebbe ben contento che si facessero un'istruzione e una cultura nei bordelli trovare se le figlie e la moglie le vedrebbe così bene come insegnanti

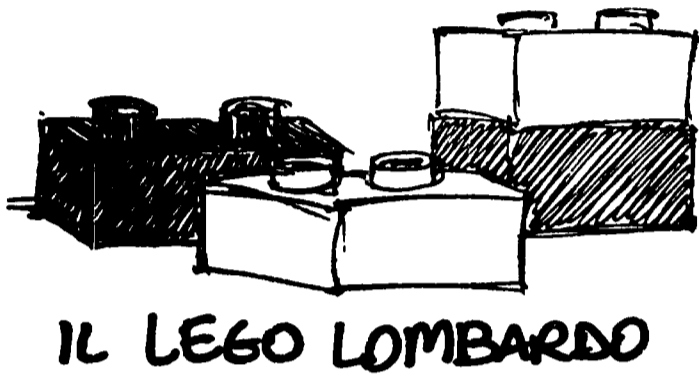
...

Sapendo che sono stati 150 mila i morti del terremoto in Iran e 150 mila gli integralisti presenti all'happening milanese di Ci per la vita trovare gli zombie



**POESIA**

I vecchi d'estate sono più soli e spiccano voli dalle vetrate (Matteo Moder)



IL LEGO LOMBARDO



CRAXI JERVOLINO FATEVI UNO SPINO

MARCO



LE DO DUE GERMANIE IN CAMBIO DI UNA CHE FA, ACCETTA?



PRIMA IL TERREMOTO, POI LA STRAGE ALLA MECCA. COSI' ALLAH CI STA INVIANDO LE SUE MALEIZIONI

NON POTEVA USARE IL TELEFONO O IL FAX COME FAN TUTTI?

delella

**JUEGO**

AVVENTURA FANTASCIENZA HORROR SUPEREROI

nell'albo a fumetti tutto italiano

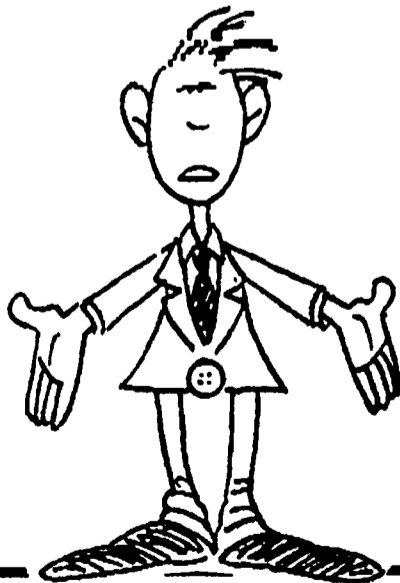
dal 15 di ogni mese in edicola a sole L. 4.000

NON PERDERLO



**LA TRAGEDIA DELLA MECCA**

UNA VOLTA ENTRATI NEL TUNNEL DELLA RELIGIONE E' DIFFICILE USCIRNE ...



ZICHE @ MINOGGIO

**MAI PIU' SENZA... massaggione**

Per rilassarti dove e quando vuoi MASSAGGIONE è la bacchetta magica che rilassa e distende ovunque ci si trovi. La barra snodata vibrante induce un profondo e piacevole massaggio che fa tornare il sorriso sulle labbra. Distende e rilassa i piccoli dolori scompaiono. La tensione si allenta. Si può girare il massaggione attorno al collo, attorno alla vita, per sciogliere i muscoli delle gambe, per massaggiare la pianta dei piedi. Si può usare a casa, in ufficio, in auto, in vacanza. Distribuito da Corbetta Paolo Farmaceutici, Seregno (MI) Calligraf spa Casella postale 332-43100 Parma Tel. (0521) 70336





**TUTTO IL PROGRAMMA MINUTO PER MINUTO**

**VENERDI' 20**

- ore 19.00 **Oliviero Beha** presenta «Antenne rotte», Daga edizioni (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «C'è poco da ridere», con **Michele Serra, Paolo Hendel, David Rondino, Giovanni Berlinguer, Stefano Disegni, Patrizio Roversi, Syusy Blady**, e tutti gli autori di Cuore che non saranno in vacanza da qualche altra parte (Tenda)
- ore 22.00 Recital di **Lella Costa** (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**SABATO 21**

- ore 17.00 Università della satira con **Stefano Disegni, Roberto Perini, Sergio Staino** (Tenda)
- ore 19.00 **Luigi Pintor** presenta «Parole al vento», Kaos edizioni (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Comunisti? Social-liberal-democratici? Riformisti? Sommersi?», ovvero «La Cosa 1», con **Luigi Pintor** (Tenda)
- ore 22.00 **Gioele Dix** in «Mai a stomaco vuoto» (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**DOMENICA 22**

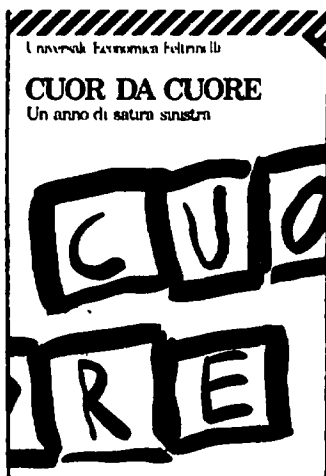
- ore 17.00 Università della satira con **Massimo Caviglia, Stefano Disegni, Roberto Perini, Sergio Staino** (Tenda)
- ore 19.00 **Nando Dalla Chiesa** presenta «Storie», Einaudi (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Le criminalità», con **Cesare Savi, Marco Taradash, Nando Dalla Chiesa** (Tenda)
- ore 22.00 Recital di **Paolo Rossi** (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**LUNEDI' 23**

- ore 17.00 Università della satira con **Maurizio Minoglio, Silvia Ziche** (Tenda)
- ore 19.00 **Marco Revelli** presenta «Lavorare alla Fiat», Garzanti (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Questi fantasmi. Discorsi intorno alle nuove e vecchie identità operaie», con **Gad Lerner, Marco Revelli, Giorgio Ricordi, Antonio Basolino** (Tenda)
- ore 22.00 Serata rock con i **Gruppi di base** (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**MARTEDI' 24**

- ore 17.00 Università della satira con **Vincino, Vauro** (Tenda)
- ore 19.00 **Giovanna Melandri** presenta «Italia ambiente 90», Mondadori (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 Dibattito sull'ambientalismo con relatori da definire (Tenda)
- ore 22.00 **I nomadi** in concerto (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)



**NATURALMENTE**

Michele Serra e Paolo Hendel ve li beccate tutte le sere, ad «animare» i dibattiti. Redattori e collaboratori del mitico inserto verde saranno lì in giro...

**DI GIORNO**

si può rimanere al campeggio, prendere il sole, pescare, dormire o fare turismo. Tre sono gli itinerari consigliati e organizzati (ore 10-17, con tanto di pullman e guida):  
**Luoghi Matildici:** castelli Canossa, Rossena, Carpineti, Montecchio, Pietra di Bismantova, Pieve romanche.  
**Parma:** visita in Duomo, Battistero, Pilotta mostra dell'Antelami (XI secolo), Affreschi di Giotto - Chiesa di San Giovanni, Rocche di Soragna e Fontanelato (affreschi del Parmigianino).  
**Appennino parmense:** Castelli di Montechiarugolo, Torrechiaro. Visita museo Fondazione Magnani Rocca. Visita prosciuttificio a Langhirano (con assaggio).

**RICORDATE**

che per prenotare (campeggio, università della satira) bisogna telefonare a **Bruno Brindani 0522/866469**.

**PER INFORMAZIONI**

Pci di Montecchio - 0522/864165  
 Organizzazione a cura di **Piero Castelli (055/244201)** e **Mario Bernabei (0522/864020)**.

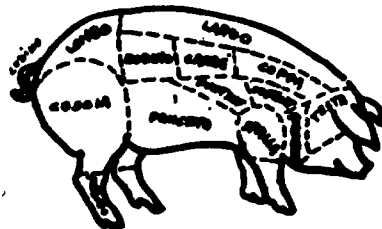


**MERCOLEDI' 25**

- ore 17.00 Università della satira con **Pat Carra, Vauro** (Tenda)
- ore 19.00 **Giovanni Giudici** presenta «Fortezza», Mondadori (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Le marginalità: giovani, disoccupati, immigrati», con **Umberto Ranieri, Gianni Cuperto** (Tenda)
- ore 22.00 **Pier Francesco Poggi** in «È scemo l'uomo o è scema la società?» (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**GIOVEDI' 26**

- ore 17.00 Lezioni di etnomusicologia con **Angelo Branduardi** (Tenda)
- ore 19.00 **Majid Valcarengi** presenta «Politica e zen», Feltrinelli (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Costituente: quando, come, con chi», ovvero «La Cosa 2», con **Marco Pannella, Piero Fassino** (Tenda)
- ore 22.00 **Globbe** in «Pane e nutella» (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)



**VENERDI' 27**

- ore 17.00 Lezione di etnomusicologia con **Angelo Branduardi** (Tenda)
- ore 19.00 **Enrico Palandri** presenta «La via del ritorno», Bompiani (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Dal pianeta al campanile», con **Ernesto Bauducci e Giulia Rodano** (Tenda)
- ore 22.00 **Sabina Guzzanti** in «I mundi bassi» (Arena)
- ore 00.30 Piano bar di **Vittorio Bonetti** (Tenda)

**SABATO 28**

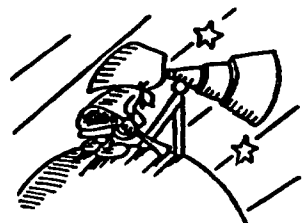
- ore 17.00 Lezione di etnomusicologia con **Angelo Branduardi** (Tenda)
- ore 19.00 **Domenico Starnone** presenta «Segni d'oro», Feltrinelli (Tenda)
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Le riforme», con **Franco Bassanini, Claudio Petruccioli, Francesco Rutelli** (Tenda)
- ore 22.00 Recital - si fa per dire - di **Michele Serra, Paolo Hendel, David Rondino, Riccardo Pangallo, Antonio Orlando, Daniele Luffazzi** e altri non meglio identificati figur (Arena)

**DOMENICA 29**

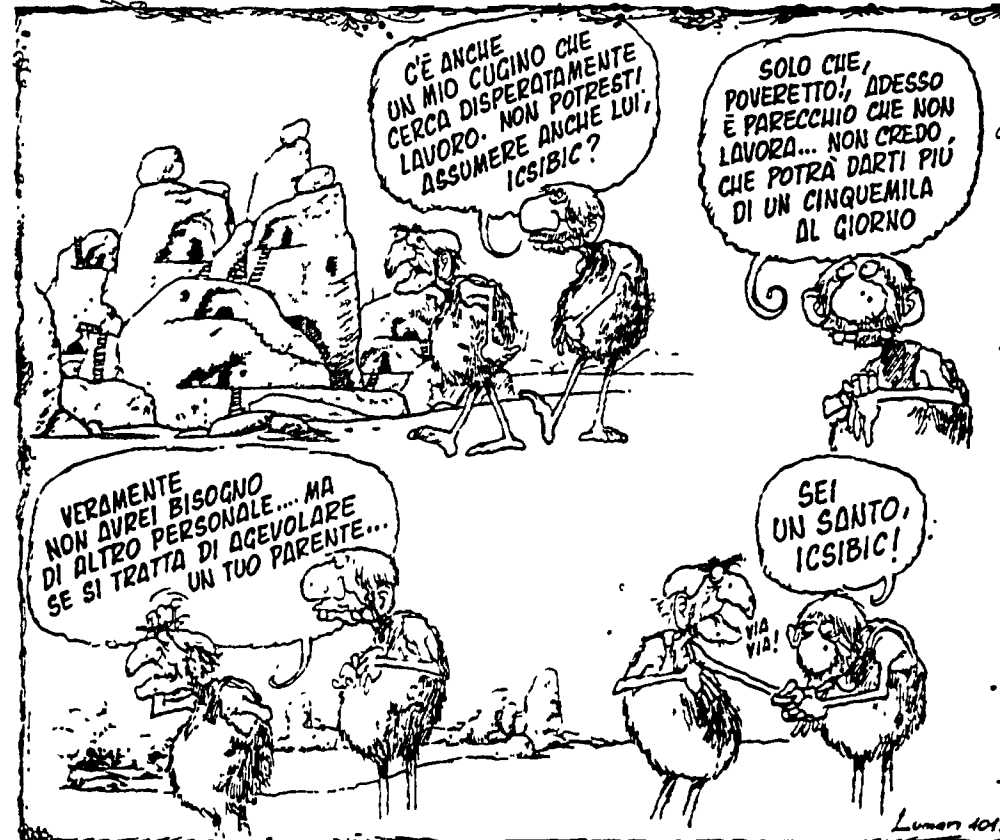
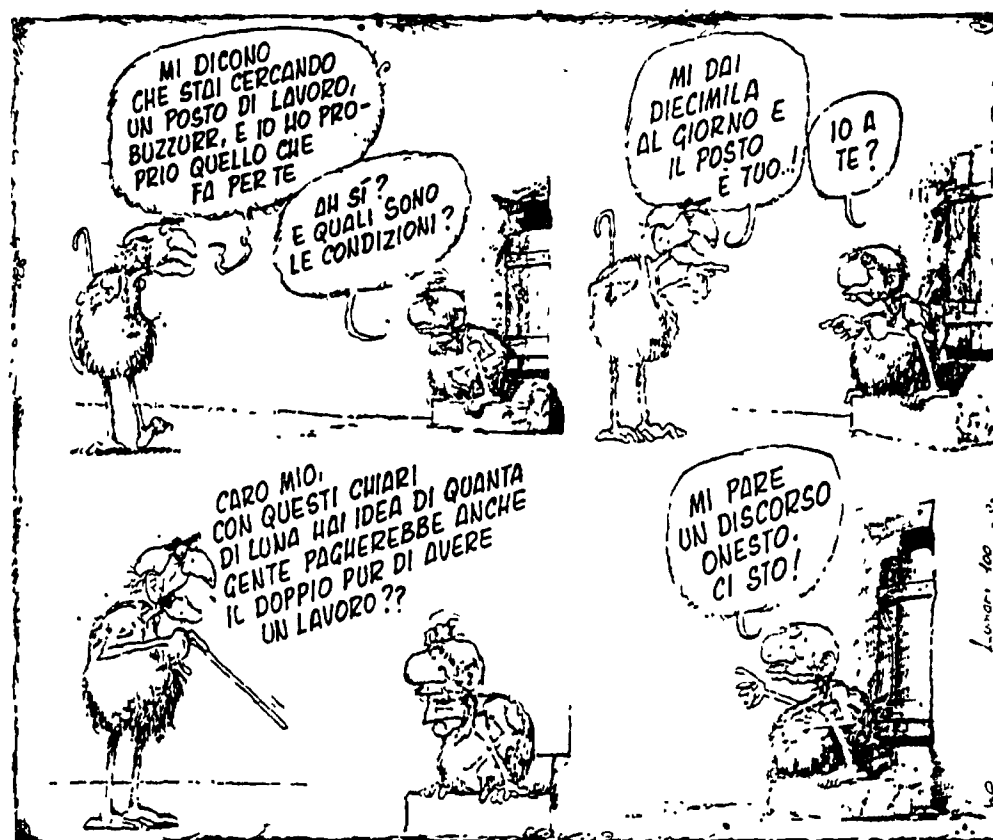
- ore 19.30 Cabaret della **Gerusalemme Liberata** (Tenda)
- ore 21.00 «Ricomincio da tre (mozioni)» ovvero «La Cosa 3» con **Sandra Bonsanti («La Repubblica»), Massimo D'Alema** (Tenda)
- ore 22.00 Recital di **Gene Gnocchi** (Arena)



**MONTECCHIO (Reggio Emilia) 20-29 LUGLIO**



*Storia*  
 di Enzo Lunari



Non si svende

Carissimo Patrizio, sono una giovane comunista d'accordo con Occhetto...

Alessandra (Vercelli)

Alessandra, come sei bella quando ti arrabbi! No, non è un tentativo di approccio sessuale epistolare...

Si svende

Caro Patrizio, ho letto la lettera di Luciano da Pianoro (vedi due

Cuon fa, ndr) che se la prende con i baldi giovani che quest'anno non hanno votato Pci...

MARCO (Siracusa)

Mi sembra di capire che ti piace giocare con l'acqua. A proposito di acque non metalforiche...

Libero stato

Volevo esprimere tutta la mia identità di vedute con i promotori dell'Appello serio...



risponde Patrizio Roversi



gan un referendum (prima che lo aboliscano). Basta con la religione di stato!

ADRIANO (Vicenza)

Sono un insegnante di lettere (e cartoline!). Sono, tra l'altro, un radicale assai stagionato...

MARIO (Venezia)

Neo-iscritto al partito, desidero far avere la mia modesta ancorché entusiasta adesione all'appello anti-concordatario...

nerale. Ma questo, da chi dipenderà?

SHAUL (Venezia)

Aiuto!

Caro Cuore, in alcuni momenti (di crisi!) mi capita di mettere in dubbio il mio comunismo umanitario...

ANDREA (Ortona, Ch)

Aiuto? Caschi male. Pensa che io addirittura ho avuto un conato di solidarietà nei confronti di Romiti...

Silenzio

Fuggo in un angolo sperduto della Sardegna lontano da tv, traffico, mascotte e giornali...

questa Italia che finge di sprizzare benessere da tutti i pori...

STEFANO (Genova)

Un angolo sperduto della Sardegna lontano da tv, traffico, mascotte e giornali? Ma dov'è? Io, la scorsa settimana...

Manuale

Dal «Manuale della Medicina demenziale» di Giuseppe Marcello da Genova. Bacillo: affettuoso sa-

luto tra batteri. Butano: idrocarburo di dubbia reputazione. Clavicola: piccola arma del paleolitico...

NB Questo contributo letterario, dell'esempio di sana goliardia linguistica, è stato inserito in finale di rubrica per risollevarlo lo spirito del lettore angosciato dalle polemiche delle lettere precedenti...



SUCCEDERE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti



ZICHE/EMINOGGIO

ASCOLI PICENO - Al Centro sociale anziani rubato per la seconda volta il televisore a colori (Mandozzi)
BARGINESE (Pr) - L'8 luglio al tempio di Fudeni grande Festa Zen con riti e cerimonie aperti a tutti (ore 14.30) (Zoue)
BARI - Ha portato un cassettonio in mezzo al verde e, con qualche modifica, ne ha fatto la sua casa...

SALITTO (Mn) - La locale festa di «Cuore» ha attribuito a Giulio Andreotti il premio «Giuda d'oro» consegnato all'uomo più bugiardo dell'anno...
TREVISIO - Durante la prima seduta del nuovo Consiglio comunale il sindaco uscente (Dc) ha rimproverato due consiglieri neo-eletti perché non avevano la cravatta (Urdina)
TRIESTE - Primi risultati della politica di decentramento a capolinea servito da sei linee di autobus in un rione con moltissimi anziani è stato spostato in cima a un'insostenibile salita dove passa un solo autobus (Mazzoni)
VAL BORMIDA (At) - Condanna definitiva per gli inquilini dell'Acna di Cengio. Tra gli aventi diritto al risarcimento, anche gli eredi del vecchio mulino ad acqua che fu costruito a chiodare perché le sostanze chimiche contenute nel fiume Bormida ne corrodono le pale (Accorazzi)
VENEZIA - I «corvi» che a Chioggia hanno denunciato l'architetto all'Urbanistica Francesco Ventimiglia non hanno fortuna. Infatti il sindaco Lucio Trozzo (Psi) non vuole dare spazio alle lettere anonime, prassi che invece trova estimatori altrove. Però in città è aperto il toto-corvo: c'è chi sostiene sia bianco chi rosa, chi rosso, chi un dipendente comunale. Ma il più pensoso sia un amministratore escluso dalla storia (Don Marzese)
VERONA - Un pattino in bicicletta ha aggredito un marcechino in Mercedes. Prima lo ha accettato con uno spray irritante, poi lo ha malmenato costringendolo al pronto soccorso. Il giovane nordafricano non ha presentato denuncia né ha lasciato un recapito (non era in regola con la legge Martelli) (Gaz)
VILLADOSSOLA (No) - Falta la Giunta (Dc-Psi) No comment (Banconi)
VITTORIO VENETO (Tv) - È arrivato in città l'epicentro (strumento misuratore del gas inquinanti). Ora si attendono le istituzioni per il suo (Borani)
ZEVIO (Vr) - Il compagno Enzo Sonato, coltivatore diretto e consigliere comunale, ha presagito la sua morte e ha scritto una mattina «Mi fucila la notte già da tempo / dentro gli ore chi / sono il suo silenzio che mi assarda / Bianche le ore / ferme / le porte dentro gli occhi spalancati / Son qui che attendo / e sento quasi istante dopo istante / venire avanti l'ultimo falate / Lonano quanto? / Qui fermo non resto nell'attesa / Distintamente se posso spero / che mi l'andare amaro a mano forse più voluto / a quel momento si sa cosa un altro / come scendendo giù spinto nei passi / uno dopo l'altro fatto accelerando / lungo la via che cresce il mio pendio / La sera dello stesso giorno durante un convegno. Enzo è stato stroncato da un infarto. Questa poesia è stata inventata dalla moglie una settimana dopo su un foglio ancora infilato nella macchina per scrivere (Enrico)

Chi vuole inviare corrispondenze a Succede in Italia può farlo. A patto che utilizzi il fax, componendo il numero 0376/320962. Ovviamente: notizie intelligenti, curiose, vere, fresche, verificabili, brevi.

SALVIAMO ABU-JAMAL
Mumia Abu-Jamal, militante nero, giornalista, ex portavoce delle Pantere Nere, è stato rinchiuso nel braccio della morte del carcere americano di Huntingdon dopo un processo-farsa in cui è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso un poliziotto da una giuria scelta ad arte. Una montatura razzista vera e propria. Lo scorso febbraio la Corte Suprema della Pennsylvania ha respinto la richiesta di Jamal di discutere nuovamente il suo appello, ma la campagna per salvargli la vita non si è fermata. Anche dall'Italia si può dare una mano spedendo lettere e telegrammi di protesta a: Pennsylvania Governor Robert Casey, Main Capitol Building, Room 225, Harrisburg, Pa 17120 (USA), oppure contattando E. Dondero, Casella postale 868, 20101 Milano. Chi vuole può anche dare un contributo economico, assai utile. Indirizzare i soldi a: E. Dondero, Casella postale 868, 20101 Milano, oppure versarli sul conto corrente postale 15636202, intestato a Walter Fidacaro, sempre con la dicitura «Per salvare Mumia Abu-Jamal».

Cosa vuole l'onorevole Segni? (frase d'apertura di un editoriale sull'Umanità)
«La mia lunga esperienza politica - ha ricordato Remo Gaspari, ministro per la Funzione pubblica - si è avvalsa moltissimo del prezioso patrimonio acquisito durante il servizio militare come bersagliere». (Il Tempo)
Sto andando, la mattina dopo la conclusione dei giorni eliminatori, con in testa gli ultimi risultati, le classifiche ed i nuovi accoppiamenti, in Campidoglio. (Renato Nicolini, Avvenimenti)
Un accenno da me fatto agli effetti non sempre positivi del progressivo aumento post-bellico del numero dei ministri mi ha provocato l'invio di un singolare documento parlamentare. (Giulio Andreotti, Tu Sorrisi e Canzoni)
Ho partecipato alla presentazione del libro di una scrittrice tedesca. (Francesco Alberoni, Corriere della Sera)
Mi è tornato alla mente in questi giorni un gran bel libro sull'evoluzionismo darwiniano che mi era capitato di leggere qualche anno fa. (Lucio Colletti, L'Espresso)
Confesso la mia simpatia per i «Briganti di Maremma», così come per l'amico Alfio Cavoli, cui va il merito di essere diventato «Pmore ad onorem» di questo sodalizio. (Paolo Pisani, Corriere della Maremma)
Mi ha telefonato un'amica preoccupata per aver dovuto cambiare le Osmaree sul suo terrazzo già tre volte. (Ippolito Pz-

zetti, Il Messaggero)
Emmanuel Ungaro, stilista francese d'origine italiana, è diventato padre di una bambina, Cosima. (Panorama)
Tic tac tic tac, come lancette accelerate, i miei tacchi risuonano sulle grate di alluminio della scala mobile, mentre corro verso il treno. (Stefania Casini, Moda)
Non è vero che le delizie del massaggio thailandese sono monopolio esclusivo dei signori uomini. Lo ha verificato per King January Piromallo. (King)
Circa il quindici per cento dei turisti nord-europei e nord americani che soggiornano in Italia per un periodo di almeno due settimane, vanno incontro alla «diarrea del viaggiatore». (Claudio Valente, La Prealpina)
Lo «yachting» è il linguaggio di chi va per mare. (volantino pubblicitario Caritas)
Tra le attività inerenti alla degustazione del vino vi è l'apertura della bottiglia. A questo compito è destinato il cavatappi. (Eugenio Medagliani, L'Unità)
Quando penso all'abitudine, mi viene in mente un grosso leone che ha appena mangiato. (Francesco Alberoni, Corriere della Sera)
Quando ero alunno invidiavo il professore, ma una volta divenuto professore ho invidiato gli alunni. (Giorgio Giannini, L'Osservatore Romano)
Anna Craxi madrina del concerto di Barbara Hendricks. (titolo sull'Avanti!)

E CHI SE NE FREGA

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 26

Direttore Michele Serra

In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Paternini

Hanno scritto e disegnato questa settimana:

Albert, Altan, Sergio Banali, Quinto Bonazzola, Calligaro, Pat Carra, Disegni e Cavaglia Eglantine Elkappa, Fortebraccio, Lunari, Matteo Moder, Oucowoska, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comm. Carlo Salami, Scalia, Siciliano, Solinas, Vigo e Pennisi, Vincino, Ziche e Minoggio, Ziretelli

Progetto grafico Romano Ragazzi

Lettere e denaro vanno inviati a: Cuore, presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20182 Milano. Telefono (02) 64 401 - Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Supplemento al numero 26 del 9 luglio 1990 de L'UNITÀ



OPERA

Artaserse in tutti i suoi atti

Claudio Sartori
«I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800»
Bertola e Locatelli Editori
Pagg. 452, lire 250.000

RUBENS TEDESCHI

Nato nel Seicento, il teatro dell'opera ebbe, nel secolo successivo, una fortuna incredibile. Lo insegna Claudio Sartori...

In questo modo si può ben dire che la medesima opera, girando da una città all'altra, non sia mai o quasi mai la stessa...

ROMANZI

Vittime coi sensi di colpa

Giorgio Chiesa
«Devozione»
Mondadori
Pagg. 274, lire 28.000

AUGUSTO PASOLA

La vergogna e l'onore dei campi di sterminio nazisti non è superabile, e nelle vittime perdura in eterno persino il senso di colpa...

L'angoscioso problema del protagonista - che si racconta in prima persona, alla vigilia di una drastica decisione - consiste nella impossibilità di riprendere contatto con la vita...

La rivista «Linea d'Ombra», nel numero ora in edicola, pubblica un'intervista di Raffaello Siniscalco, a Woody Allen. Ne pubblichiamo alcuni brani...

Una vita da Zelig

Incontro con Woody Allen: il cinema, le idee De Sica, Godard ed una famiglia attorno «La lettura è sempre stata un lavoro serio»



Woody Allen e Mia Farrow in una inquadratura di «Zelig»

Cinema in cronaca

CINECRONISTA. Gli spettacoli e le feste amicheggiano e divertono la sorellastra di Zelig e il suo amante, ma la vita di Zelig è una noia...

Ho letto in una sua intervista che non le interessa recitare nei suoi film. Perché allora vi appare così spesso?

Non è che non mi interessi, semplicemente non è molto importante per me che io sia o meno nel film...

Come ha ottenuto da Orson e dagli altri studi il controllo totale dei suoi film?

Prima di tutto non ho mai realmente lavorato per un altro studio. New York Stories è stata la prima volta...

Secondo lei a Oedipus Wrecks sarebbe mancato qualcosa se lei non avesse recitato la parte del protagonista?

Certamente, penso che il protagonista sia direttamente ispirato a me. Qual è la reazione della sua famiglia...

Non pensano mai che io parli proprio di loro. Quando mia madre, che penso di aver ritratto con sufficiente accuratezza in Oedipus Wrecks...

Cosa le ha dato l'idea di un film come New York Stories?

Pensavo di scrivere io stesso tre brevi storie, avrebbe potuto uscire un film interessante. Il mio produttore mi ha fatto notare che ci sarebbe voluto un anno per farlo e che nello stesso tempo avrei potuto fare invece un film intero...

Un'altra donna è uno splendido ritratto di sensibilità femminile. Perché?

In genere sceglie di parlare di donne invece che di uomini?

Forse è solo una coincidenza. In Crimini e misfatti i personaggi maschili sono quelli dominanti. Durante questi anni, per qualche ragione, non so... mi sono sentito più a mio agio scrivendo storie di donne...

Alcuni dei personaggi maschili dei suoi ultimi film sono persino un po' meschini. È una coincidenza?

Probabilmente ho un punto di vista più generoso nei confronti delle donne di quanto ce l'abbia nei confronti degli uomini. In genere credo di avere un atteggiamento più caldo verso una donna.

La sua passione per Bergman, Fellini e Antonioni è nota a tutti. Quali altri registi preferisce?

Vediamo se posso elencarli tutti. Bunuel, Kurosawa, Truffaut, mi piace molto Jean Renoir, mi piace Bertolucci... i Tavian, Orson Welles... sono un grande ammiratore di alcuni dei primi film di Godard, certamente mi piace moltissimo De Sica, penso che sia un regista meraviglioso...

Quando lei ha finito un film, si ritiene soddisfatto del suo lavoro?

No, certamente no, perché c'è sempre un'enorme differenza tra la visione che si ha nella mente e il risultato finale. Il cinema è una serie di compromessi, che uno voglia accettarli o no...

Quando lei ha finito un film, si ritiene soddisfatto del suo lavoro?

Non, certamente no, perché c'è sempre un'enorme differenza tra la visione che si ha nella mente e il risultato finale...

NOVITA'

Roé «Rixé» Barclay Poligram 841628

Mariah Carey «Mariah Carey» CBS

Forse il termine «mix» potrebbe uscire dal suo contesto strettamente tecnologico per assumere a sinonimo di quella «musica mondiale» che sembra una linea di tendenza...

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

Roé, ad esempio, sviluppa il singolare discorso aperto dal Gipsy King. Nato a Barcellona e figlio del flamenco...

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

Più di testa, magari, ma su quella linea, pur senza una base tecnica di partenza, la voce bella e soprattutto duttile di Ashley Maher...

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

Un'altra donna è uno splendido ritratto di sensibilità femminile. Perché?

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

Il vulcano africano

DANIELE IONIO



Antologia «Spirit of the Eagle vol. 2» Earthworks / Virgin CDEWW 18 (CD)
Samba Mapangala «Virunga Volcano» Earthworks / Virgin CDEWW 16 (CD)
Manu Dibango «Tre chili di caffè» E.D.T. Pagg. 128, lire 22.000

C'è un errore, sulla musica dell'Africa, che non dovremmo ripetere a rovescio. È vero che l'Africa è un'astrazione continentale di tante Anfoche...

culturale sostanzialmente comune a vari Paesi e più che mai questo si tocca con mano in quella musica che da vari angoli del continente gli artisti africani hanno portato alle orecchie europee e americane...

Molto vicina a quella del confinante Sud Africa, la musica dello Zimbabwe di oggi riecheggia anche la più lontana rumba dello Zaire. Lo si avverte benissimo nella proposta di Jonah Moyo e Devera Ngwenya...

Menno diffusa in Europa è la musica dell'Africa orientale, anche se uno dei primi album curati da una casa britannica è stato quello dell'Orchestra Makassy della Tanzania...

Un'altra donna è uno splendido ritratto di sensibilità femminile. Perché?

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

Un'altra donna è uno splendido ritratto di sensibilità femminile. Perché?

Manah Carey è uno dei quei «treddici» miliardari che sono più rari di quanto la strategia promozionale delle multinazionali possano far supporre...

NOVITA'

Bob Berg «In the Shadows» Denon Nowo CY-76210 (CD)

Jack Teagarden «That's a Serious Thing» Bluebird BMGND 90440 (CD)

Apparentemente così opposti fra loro, fusion ed heavy metal hanno in comune l'accettazione d'un linguaggio riconosciuto che ha la valenza d'una realtà incontestabile...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

Un nuovo disco d'un campione di tale musica quale il sassofonista Bob Berg è nuovo, pertanto, solo per modo di dire...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

Un nuovo disco d'un campione di tale musica quale il sassofonista Bob Berg è nuovo, pertanto, solo per modo di dire...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

Un nuovo disco d'un campione di tale musica quale il sassofonista Bob Berg è nuovo, pertanto, solo per modo di dire...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

Un nuovo disco d'un campione di tale musica quale il sassofonista Bob Berg è nuovo, pertanto, solo per modo di dire...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

Un nuovo disco d'un campione di tale musica quale il sassofonista Bob Berg è nuovo, pertanto, solo per modo di dire...

Bianco con ascendente indie Jack Teagarden ha avuto una più facile carriera di gente, come ad esempio il bassista Oscar Pettiford...

MEDIALIBRO

Con l'aumento del numero di italiani che passano le vacanze all'estero...

ne (un nucleo familiare o un gruppo), si può ragionevolmente ipotizzare che gli acquirenti...

Da un'indagine condotta alla fine degli anni Ottanta risulta si che oltre la metà del campione...

Guide accelerate

GIAN CARLO FERRETTI

Viaggi da 1.102.000 a 1.690.000. «Qui Tounng» da 1.340.000 a 1.357.000...

di alcune trasmissioni televisive dedicate a viaggi e turismo. Molto più contenute del resto...

urato coperta dalle guide turistiche in libreria è del 3-6-4% (con un acquisto si può aggiungere...

che inoltre non distingue le guide per i Paesi stranieri da quelle riguardanti l'Italia...

(nvoluta all'élite dell'élite) corrisponde qualche caduta. La Livingston osserva comunque...

Zanfi). In questi anni la libreria ha dedicato ille guide turistiche ai manuali di viaggio e alla cartografia...

La merce, prima di tutto

Gli oggetti della consolazione

PIERO LAVATELLI

Lella Ravasi Bellocchio «L'andare incerto» Edizioni Lavoro Pagg. 136, lire 15.000

Il riflusso ormai stagnante? No il riflusso indica solo il moto pendolare che sposta l'interesse dal pubblico al privato...

ascolto della delusione, che vale anche per chi, rimasto sulla breccia l'impegno è però ormai rituale senza più oggetto...

Come contrasta la pulsione aggressiva tutto ciò che fa sorgere legami emotivi fra gli uomini...

Che così esce da questo

La società moderna «schiacciata» dal tallone di ferro dello spettacolo secondo Guy Debord

LETIZIA PAOLOZZI

Guy Debord «Commentari sulla società dello spettacolo» Sugarco Pagg. 250, lire 25.000

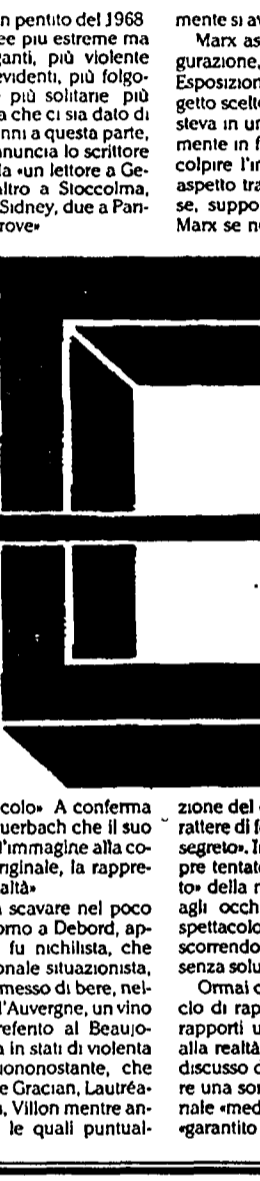
Scena prima in cinque giorni, dal 20 al 25 dicembre, l'informazione passa, nel descrivere la «evoluzione romana»...

tronde, questo offre agli immigrati il sogno americano. Cioè glielo offre Jay Weiss, marito dell'attrice Kathleen Turner...

Di questi spettacoli, anzi della società dello spettacolo parlava un libro, uscito vent'anni fa...

Scena seconda Bronx, quartiere povero (e duro) di New York. Alba di una domenica di marzo...

La merce è un talismano. È un talismano che si mette a ballare. (L'immagine, lo sanno tutti, appartiene a uno scienziato poco nominato in questa fine secolo)...



zione del «Capitale» dal titolo «Il carattere di feticcio della merce e il suo segreto». In fondo il capitale ha sempre tentato di nascondere il «segreto»...

ma di concrete e ben visibili realizzazioni, che mosse dal mutare le nostre relazioni interpersonali alienate in rapporti amicali di reciproca stima e comprensione...

corporeo un Super Io asservito alle forme dell'apparire, che oscura e soffoca la nostra individualità causandoci disturbi e patologie...

Versi a Cabourg

MARIO SPINELLA

Paolo Ruffilli «Diano di Normandia» Amadeus Pagg. 60, lire 16.000

Un'incirca del prestigioso Premio Montale per il 1990, questa raccolta di poesie di Paolo Ruffilli si configura con l'andamento, ed il tono, di un breve poemetto...

ità, la «nonquista di una condizione di innocenza», al di là della «tentata» onne letteraria di misurarsi in alcunché o con alcunché di presistente e autorizzato)...

includendovi, tra l'altro, un «indice grammaticale-retorico» che testimonia con quanta rara competenza il suo autore si muove entro gli apporti recenti della critica testuale contemporanea...

Generazione in corso

MAURIZIO CUCCHI

Dario Bellezza «Libro di poesia» Garzanti Pagg. 122, lire 25.000

Roberto Mussapi «Gita meridiana» Mondadori Pagg. 88, lire 30.000

Gianni D'Elia «Segreta» Einaudi Pagg. 85, lire 9.000

alle scelte più tempistiche e fortunale ma di breve respiro, di molta poesia di questi ultimi anni decenni «il fuggire canto da ogni bella», dice con singolare fermezza sempre aperto dentro se stesso e arriva spesso a emozionare il lettore...

nel grigiore del poco quotidiano, Bellezza sa spesso elevare la voce a un grado di tensione lirica in cui il lamento si fa di improvviso più puro, frontale, lucente «lo ero il ferito e diverso testimone / che abolendo morti e primavera / la mano al calare del sole / asciugava al vento dei giardini»...

poeti che hanno iniziato a esprimersi negli anni Ottanta mi sembra meno netta un'identità generazionale. Ma forse ciò non ha molta importanza e forse questi schemi si avviano a dimostrarsi insufficienti nella complessità di rimandi e ritorni della poesia che mischiano le carte ai critici e ai cronisti...

Mussapi occasioni per compiere una riflessione o un viaggio lirico. L'esattezza del dato si rovescia nello spazio della visione. L'esattezza dei luoghi indica che quei luoghi sono i propri luoghi, quindi assoluti. L'«esto può essere breve, convinto, o aprirsi a un respiro poemato, come accade nell'ultima sezione in componimenti come Il camitiro dei Partigiani (a Cuneo con Fenoglio come guida) o Gita meridiana (con la figura di un Giovane Principe)...

che un libro come Segreta (Einaudi) sembra sopravanzare le più recenti proposte di archiviazione del moderno sembra scavalcarlo, arrivare in anticipo, confidando in un lettore che colga ogni ciò che la qualità evidente gli può dare, sapendo che domani potrà goderla meglio, vedere il testo, con il tempo ulteriormente aprirsi (impedirsi) come del resto succede sempre alla buona successione. Cerco di esprimere, s'intende, sensazioni ancora un po' confuse ma non deboli e che vengono da una lettura che mi ha attratto in quell'influsso di presenza rubata all'esperienza, al quotidiano e che divengono altro nelle venature sottili e numerose, a volte intertecute che presenta la superficie levigata e cangiante del testo di Segreta. D'Elia sa che la tradizione l'abbiamo dentro ma sa che in quanto tradizione è grande linguaggio di ieri arrivato fin qui. E allora si dà una forma propria che di tutto questo tenga conto. Una forma che appare come l'interpretazione autonoma dell'idea di sonetto. Così tutte le sue poesie (non solo da questo libro), si compongono di tre quartine (a volte con la coda di un verso), e questa forma è un mondo in cui si raccolgono melarabbi, pensieri dritti corpi diversi minuzie. Il pregio maggiore è che la concretezza delle cose e del linguaggio non viene ad appesantire il testo non lo rende quasi mai acuminato o aspro ma al contrario sempre leggero sciolto assistito da una grazia che paradossalmente dà al tempo stesso l'impressione di essere naturale e artigianale. E qualcosa del genere ho notato in un libro pure molto diverso da Segreta, e tra i più belli di quest'anno. Preghiera del nome di Cesare Viviani

Le donne di Laterza

L'editore Laterza annuncia per il prossimo mese di settembre la pubblicazione di tre volumi della Storia delle donne in Occidente (in tutto cinque volumi) diretta da Georges Duby e da Michelle Perrot. L'iniziativa editoriale coinvolge altre case editrici. Pion per la Francia Taurus per la Spagna, Harvard University Press...

l'opera rappresenta il bilancio di quindici anni di ricerche sulla condizione della donna di alcuni tra i più prestigiosi studiosi europei





ITALIA '90

SPORT

L'Unità

# Un rigore al merito



Alla sua terza finale consecutiva la Germania ottiene il titolo che aveva già vinto nel '54 e nel '74 e raggiunge Italia e Brasile. Maradona fischiato con livore piange davanti a Cossiga. La partita decisa da un penalty inesistente.



## Ma dietro a tante telecamere neanche un'idea

Ieri mattina tutti dal Presidente Cossiga: «Grazie lo stesso, avete dato al mondo una bella immagine del nostro paese». Poi il Capo dello Stato prende sotto braccio Schillaci

### Azzurri e Vicini sul colle del Quirinale

ALLE PAGINE 26 e 27

■ Ieri è terminato uno dei più grandi appuntamenti televisivi dell'anno. Riprese bellissime, impeccabile alternanza di campi totali e di dettagli, replay sempre puntuali. Ottima, da intenditore, la telecronaca di Rino Tommasi. Ha vinto Stefan Ederberg, resistendo a una prodigiosa rimonta di Boris Becker.

In un mese di mondiale, la Rai ha fatto semplicemente il suo dovere: ha assicurato le dirette delle partite, ha riempito di calcio il pianeta. Non c'è nulla di eccezionale in questo. Ma in Italia '90 tutto, dai goal di Schillaci alle papere di Ennio Vitanzà, doveva essere mitico ed inimitabile e la Rai ha trasformato in evento se stesso, la propria doverosa quotidianità. In realtà, lungo il Mondiale la tv si è limitata a documentare l'evento, non a crearlo, e tutto sommato è giusto così, è giusto ribadire

che il televisore è un elettrodomestico e non un Grande Fratello. Anche se i tentativi ci sono stati. Proviamo a ripercorrerli. Le regie. Ci avevano promesso mirabile, ma il Mondiale ha dimostrato che fra sei telecamere e dodici non c'è una gran differenza, perché i punti di vista fondamentali per seguire una partita sono sempre quei due o tre. Altri sport (atletica, ciclismo, forse la Formula 1) si presterebbero a svolazzi di stile, il calcio no. Un esempio? In alcuni stadi (Milano e Bologna, se non andiamo errati) i registi Rai hanno scoperto il dolly, un movimento di macchine in cui la telecamera è montata su una gru che consente panoramiche dal basso in alto, o viceversa. Usato nel cinema

dai tempi di Griffith, il dolly può avere una funzione narrativa (far salire, o scendere, l'immagine per scoprire nuovi personaggi, nuovi elementi drammaturgici) o ornamentale (allargare lo sguardo su un paesaggio, ad esempio). Negli stadi il dolly è stato usato da dietro le porte, sulle rimesse dal fondo, in momenti in cui non c'è nulla da «narrare» (perché il gioco è fermo) e nulla da mostrare (perché il campo di gioco quello è, non cambia visto da dieci metri più in alto), insomma, i vezzi di regia non servono a nulla, conta solo seguire il gioco e dare i replay completi e in tempo utile. Cosa che, spesso, non si è fatta.

Le telecronache. Qui la Rai, non ci ha nemmeno provato. Telemontecarlo l'ha surclassata. Le cronache a due voci (che funzionano bene, per il calcio e per altri sport, sempre che ci siano due personaggi bravi e ben «mescolati») sono state poche, quelle a una voce molte, e molto piatte. La percentuale di nomi di giocatori sbagliati, invece, è stata altissima. Anche quando giocava l'Italia...

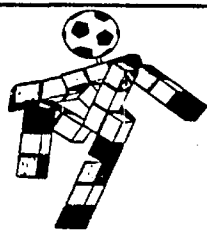
I personaggi. Rivolto un ultimo applauso a Nils Liedholm, l'unico che abbia fatto discorsi tecnici di un certo spessore, è rimasta solo Raitre, con i sempiterni (e speculari) Chiambretti e Biscardi. Il primo ci ha divertito finché gli Emirati Arabi hanno retto, ma a posteriori il suo *Prove teniche di Mondiale* è stata un'occasione perduta. Se è vero (come è vero) che la genialità di Chiambretti è nel suo

smontare il giocattolo, nello smascherare le convenzioni del mezzo televisivo, allora la vera *trasgressione* si sarebbe realizzata al cento per cento, e in modo trionfale, applicata all'Italia. A Marino, dove andare Chiambretti, a curiosare nell'Helio Cabala. Non l'avrebbero fatto entrare? Tanto meglio, la sacralità del Mondiale ne sarebbe uscita definitivamente ridicolizzata. Ironizzare (anche con la giusta complicità) sugli Emirati Arabi, in fondo, era fin troppo facile. Biscardi, invece, è stato come sempre il portavoce principe di una certa Italia (non di tutta l'Italia, perché gli manca una caratteristica degli italiani: l'autoironia). Dall'Italia divisa e campanilista del *Processo del lunedì* Biscardi è passato all'Italia unita e patriottica del *Processo ai Mondiali*, sostituendo il pepe con la melassa, l'istruttoria con la beatificazione. Come tutta la stampa, però, Biscardi era impreparato alla sconfitta, e dopo Italia-Argentina è giunto addirittura a un'inaspettata obbiettività, arrivando ad ammettere (incredibile) che il gol di Baggio agli inglesi era in fuorigioco. Così è venuta in scena l'Italia delusa, sorpresa di non essere né grande né mitica. Nella parabola del *Processo* c'è tutta Italia '90: l'annuncio dell'Evento, la creazione del consenso, l'obbligo dell'enfasi retorica, il silenzio di fronte alla sconfitta.





**Germania mondiale: giù il sipario**



I giocatori tedeschi con la Coppa in mano sotto i flash dei fotografi. Prima se ne sono viste di tutti i colori. Fische e insulti all'inno argentino, arbitro scandaloso, rigore dubbio, clima da rissa, due espulsi e gioco scadente

Corpo a corpo tra Buchwald e Maradona. A destra l'esultanza di Voeller al fischio finale dell'arbitro. Sotto Maradona prende il pallone e torna a casa.



**ARGENTINA-GERMANIA**

1 (12) GOYCOECHEA	6,5
2 (13) LORENZO	5,5
3 (18) SERRIZUELA	6
4 (17) SENSINI	5
5 (19) RUGGERI	6
( 14) MONZON	5
6 (20) SIMON	6,5
7 ( 4) BASUALDO	7
8 ( 7) BURRUCHAGA	6
(20) 53' CALDERON	6
9 (10) MARADONA	7
10 (21) TROGLIO	6
11 ( 9) DEZOTTI	6
12 (12) CANCELARICH	6
( 5) BAUZA	6
( 3) BALBO	6

**0-1**

MARCATORI: 84' Brehme su rigore

ARBITRO: Codezal Mendez (Mex)

NOTE: Serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 73.603 per un incasso di lire 8.578.326.000. Al 63' espulso Dezotti. Ammoniti Dezotti e Maradona per proteste, Voeller e Troglio per scorrettezze.

1 ( 1) ILLGNER	7
2 ( 3) BREHME	7,5
3 ( 4) KOHLER	6,5
4 ( 5) AUGENTHALER	6,5
5 ( 6) BUCHWALD	6,5
6 (14) BERTHOLD	6,5
( 2) 72' REUTER	6,5
7 ( 7) LITTBARSKI	6,5
8 ( 8) HAESSLER	7
9 (10) MATTHAEUS	7,5
10 ( 9) VOELLER	7
11 (18) KLINSMANN	6,5
(12) AUMANN	6,5
(15) BEIN	6,5
(20) THON	6,5
(13) RIEDLE	6,5



# Brutta, sporca e cattiva

**RONALDO PERGOLINI**

ROMA. Di mondiale non c'è stato nulla. Poco gioco e scarso spettacolo. Una finale di basso profilo segnata da un arbitro «parrocchiale». La Germania stava vincendo ai punti, ma l'Argentina avrebbe meritato di finire in piedi. Il messicano Codezal ha, invece, deciso di tirare fuori il rigore del ko e la Germania, con il penalty realizzato da Brehme ha vinto il suo terzo titolo mondiale in un clima da rissa paesana. Anche i tedeschi avrebbero meritato di prendersi la rivincita sugli argentini, che li avevano battuti quattro anni fa in Messico, in maniera meno offensiva. Tirava una pesante aria di campionato italiano su questa finale mondiale. Ben undici gli stranieri di casa nostra in campo: cinque tra gli argentini e sei tra i tedeschi. Odori di derby romano, con la curva sud dell'Olimpico che entra in azione non appena la banda dei cara-

binieri attacca a suonare l'inno argentino. Incivili cori soffocano le note musicali e il maestro di galateo Maradona affida alle raviniate telecamere il suo commento sibilando un chiarissimo: «Figli di puttana...». Che non sarebbe stata una bella finale lo si sapeva in partenza, ma l'inizio supera anche le previsioni. Si comincia a giocare e anche qui siamo nel campo del prevedibile. L'Argentina, miracolosamente incollata da Bilardo, è stata frantumata dalle squalifiche. Non ci sono Olarticoechea, Batista, Giusti e soprattutto Caniggia. E a giocatori di provincia come l'«udinese» Sensini, il «barese» Lorenzo e il «cremonese» Dezotti tocca l'onore di una finale mondiale. La Germania ha l'epidemia sensoriale della sua superiorità ma la scorza degli argentini non è di quelle che si possono scalfire con un paio di unghiate.

L'Argentina sa di non poter rispondere a tono ma si fa forte della sua debolezza. Difesa super concentrata e quando i «biancocelesti» riescono a tenere palla a centrocampo sanno benissimo come si fa a nascondersi. E Maradona, puntualmente fischia ogni volta che si mette in moto? «El pibe» è guardato a vista da Buchwald che può concedersi anche il lusso di fiondarsi in avanti. La pressione tedesca aumenta ma non riesce a trovare sbocco. Vorrebbero farla finita subito, ma hanno troppa voglia di «blitz» e la foga annulla in diversi casi le loro azioni-cattapulta. Al 18' Matthaeus parte in contropiede e lancia Voeller, ma il romanista proprio sotto la sua curva prediletta non vola. Punta il libero Simon ma non riesce a saltarlo. Il «panzer» giallorosso che macina un gran movimento ci riprova un paio di minuti dopo. Matthaeus crossa Voeller in tuffo anticipa Serrizuela ma il suo



colpo di testa va sopra la traversa. Nessun altro brivido da segnalare se non il sudor freddo, che verso la fine del primo tempo, Brehme fa correre lungo la schiena del portiere Illgner con un suicida passaggio all'indietro. Si ricomincia e l'Argentina riparte da meno Ruggeri, bloccato dalla pubalgia. Al suo posto Monzon. La Germania riparte, invece, subito con Litbarski. L'anziana bandiera del Colonia e della nazionale fa sbandare con una serie di finte e controfinte la difesa argentina e poi conclude con una botta che sfiora il palo. Poi è Berthold con un colpo di testa a mandare sopra la traversa. Via via gli attacchi tedeschi diventano assedio e Bilardo si attrezza per resistere ad oltranza. Esce Buruchaga ed entra un altro difensore Calderon. I «cingolati» teutonici avanzano implacabili. Viene avanti anche il libero Augenthaler e al 12' ha l'occasione per sbloccare la partita. Affonda dentro l'area scarta il portiere in uscita, ma Goycochea lo mette giù. L'arbitro fa proseguire e da un rimpallo potrebbe, comunque, scapparci il gol, ma sulla linea salva Basualdo. Gli assediati si difendono come possono e come sanno. Per il gioco duro gli argentini non hanno bisogno di maestri. Scontri, ripicche e vendette. L'arbitro messicano Codezal coglie l'occasione per passare alle vie di fatto. Dezotti «strangola» Kohler per convincerlo a non perdere tempo e parte il secondo cartellino rosso. Si aspetta solo il fischio finale per far calare il sipario su una delle più brutte finali mondiali. Ed l'unica cosa buona che riesce a fare l'arbitro Codezal. Il pubblico, invece, non riesce a cogliere nemmeno l'ultima occasione e fischia crudemente Maradona che in lacrime ritira il premio dei secondi classificati.

gnì di logorio soprattutto nervoso di fronte all'inutilità dei loro sforzi di sigillare con un gol la loro chiara supremazia. Per condannare gli argentini ci vuole ben altro. Ci vuole l'arbitro Codezal che a sette minuti dalla fine su un intervento di Sensini ai danni di Voeller vede il rigore. Il penalty calciato con millimetrica precisione da Brehme sblocca la partita, ma solleva anche il coperchio della rissa che stava ribollendo. Dalle proteste verbali si passa alle vie di fatto. Dezotti «strangola» Kohler per convincerlo a non perdere tempo e parte il secondo cartellino rosso. Si aspetta solo il fischio finale per far calare il sipario su una delle più brutte finali mondiali. Ed l'unica cosa buona che riesce a fare l'arbitro Codezal. Il pubblico, invece, non riesce a cogliere nemmeno l'ultima occasione e fischia crudemente Maradona che in lacrime ritira il premio dei secondi classificati.

Carlos Bilardo è tecnico della squadra argentina campione del mondo uscente dal 1983. Nato il 16 marzo 1937 a La Paternal (Buenos Aires), è stato un buon centrocampista senza mai raggiungere vette eccessive né indossare la maglia della nazionale. Laureato in Medicina (ginecologia), ha iniziato la carriera di allenatore nel '71 con l'Estudiantes, mantenendo la guida tecnica fino al '76. Successivamente ha allenato alcune squadre di club, fino ad approdare alla guida della Nazionale colombiana ('80-'81). Tornato all'Estudiantes, lo ha condotto alla conquista del titolo argentino e poi ha occupato la panchina della Nazionale.

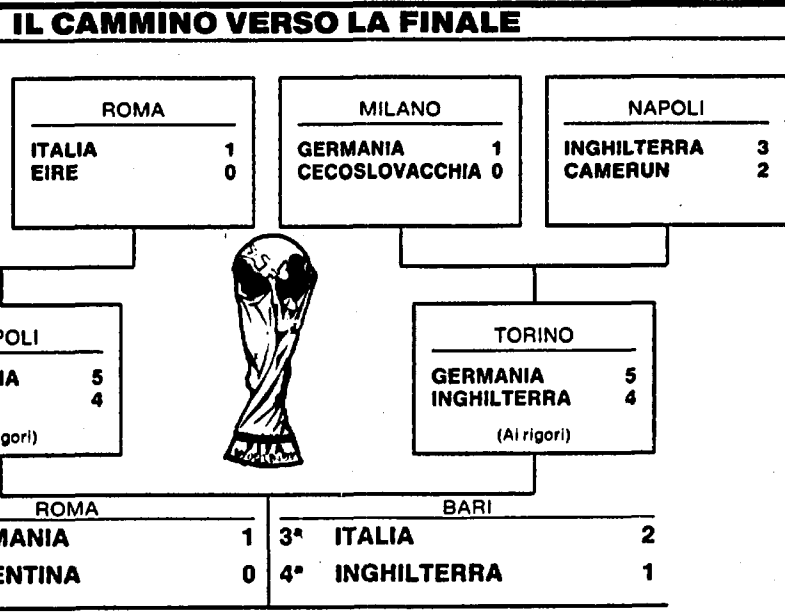
Franz «Kaiser» Beckenbauer, l'allenatore neocampione del mondo, è nato a Monaco l'11 settembre 1945. Nella sua carriera di calciatore è stato probabilmente il più grande libero della storia del calcio. Con il Bayern ha vinto quattro campionati, quattro coppe di Germania, tre coppe dei campioni, una coppa delle coppe e una intercontinentale. Vanta 103 presenze (record) e 14 gol nella Nazionale tedesca. Campione del mondo nel '74 e due volte «pallone d'oro», è alla guida della Nazionale dal luglio dell'84. È stato anche vice campione del mondo nell'86.



**Franz Beckenbauer lascia la panchina e vola in Usa. Si tuffa nei dollari il ricco e celebre «Kaiser»**

Lo chiamano il «Kaiser» oppure il signore dei soldi per una sua spiccata predisposizione ad investire bene i suoi le sue lauree prebende. Franz Beckenbauer, 44 anni, è un uomo che dalla vita ha avuto quasi tutto. Successo, denaro, celebrità. Come giocatore è entrato nella leggenda: testa alta, portamento fiero, tocco vellutato quasi sempre d'esterno. Per i suoi tempi è stato un libero atipico: quando difendeva, infatti, pensava già a impostare l'azione successiva. Il soprannome Kaiser se l'è guadagnato sul campo: era un leader naturale. Una faccia non da giocatore ma da indossatore, come del resto il suo fisico, slanciato e coordinato. Di sicuro è un personaggio: su di lui è anche stato girato un film. Il maggior ricordo che gli italiani hanno di lui, risale alla ormai mitica semifinale in Messico vinta dagli azzurri per 4 a 3. Beckenbauer si era fratturato un braccio, ma continuò a giocare con una fasciatura che

non gli impedì di disputare una delle sue migliori partite. Può anche vantare, come giocatore, un titolo mondiale ('74). Come allenatore è stato meno amato nonostante abbia portato la Germania sempre ai massimi livelli. Non è amato perché è un temperamento freddo, uno che si sbaccia poco. In panchina sta sempre in piedi, però non abbandona mai il suo aplomb da stilista. Ride poco, e quando lo fa sembra che abbia degli spilli nella bocca. Degli altri si preoccupa poco e, quando vede che la sua carriera di giocatore stava spengendosi come una candela, traslocò in America. Adesso, ha detto, vuole mollare il calcio. Per un paio d'anni deve riflettere. Per qualche mese se ne starà in Austria con la sua bellissima moglie. Poi lo aspetta ancora una volta l'America che lo vuole per i suoi mondiali del 1994. Per lui che in Europa e nel mondo ha vinto tutto c'è oltre l'Atlantico un posto da pioniere per far grande il soccer. □ Da Ce.



**Carlos Bilardo, il ct che dall'83 «cura» la Selecion Dall'amore per il «pibe» i successi del doctor B**

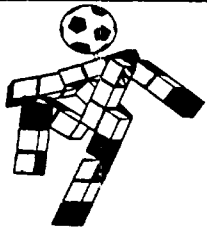
**I marcatori**

6 Gol Schillaci (Ita)  
5 Gol Skuhravy (Cec)  
4 Gol Michel (Spa, 1 rig.); Milla (Cam); Matthaeus (Ger, 1 rig.); Lineker (Ing, 2 rig.)  
3 Gol Brehme, Voeller e Klinsmann (Ger); Platt (Ing)  
2 gol Baggio (Ita); Careca e Muller (Bra); Bilek (Cec, 2 rig.); Lacatus e Balint (Rom, 1 rig.); Jozic, Stokovic e Pancev (Jug); Redin (Col); Caniggia (Arg)

Carlos Salvador Bilardo è nato a Buenos Aires nel 1938. La sua carriera di calciatore inizia a metà degli anni Cinquanta, parallelamente agli studi universitari in medicina che gli consentiranno «di mettere nel cassetto» una laurea con specializzazioni in ortopedia e ginecologia. Laurea inutile, o di prestigio, visto che la carriera nel football funziona benissimo: dopo le prime esperienze nel San Lorenzo Almagro, il mediano di spinta Bilardo viene acquistato dall'Estudiantes de la Plata, dove vince moltissimo, a partire da uno scudetto ('67), tre Coppe Libertadores (68, 69, 70) e una Coppa Intercontinentale (68) a spese del Manchester United. L'anno successivo, 1969, perderà la stessa Coppa ad opera del Milan in una rovente finalissima dove vengono letteralmente «picchiati» Prati e Combin. Da allenatore, parte sempre dalla panchina dell'Estudiantes e del San Lorenzo, finché non accetta

(l'77) l'avventura in Colombia, prima al timone del Deportivo Cali, poi della nazionale, che sfiora la qualificazione a Spagna '82. Il suo ottimo lavoro peraltro non passa inosservato e la federazione argentina, nell'83, decide di affidargli la guida della selezione biancocelesti. La sua prima mossa è di affidare a Diego Armando Maradona la fascia di capitano della nazionale: il Pibe lo ricambierà alla grande, conducendo la squadra alla vittoria del Mondiale in Messico. Bilardo, contestato in patria per i suoi schemi di gioco troppo «europei», viene riconfermato come «un eroe» alla guida dell'Argentina che porta per la seconda volta, quattro anni dopo in Italia, alla finalissima, sempre contro la Germania. L'ultima volta di una nazionale sudamericana finalista in un mondiale in Europa, fu nel '58 con il Brasile di Zagalo. Vincendo anche qui le contestazioni di tutta la stampa sudamericana. □ F.Z.

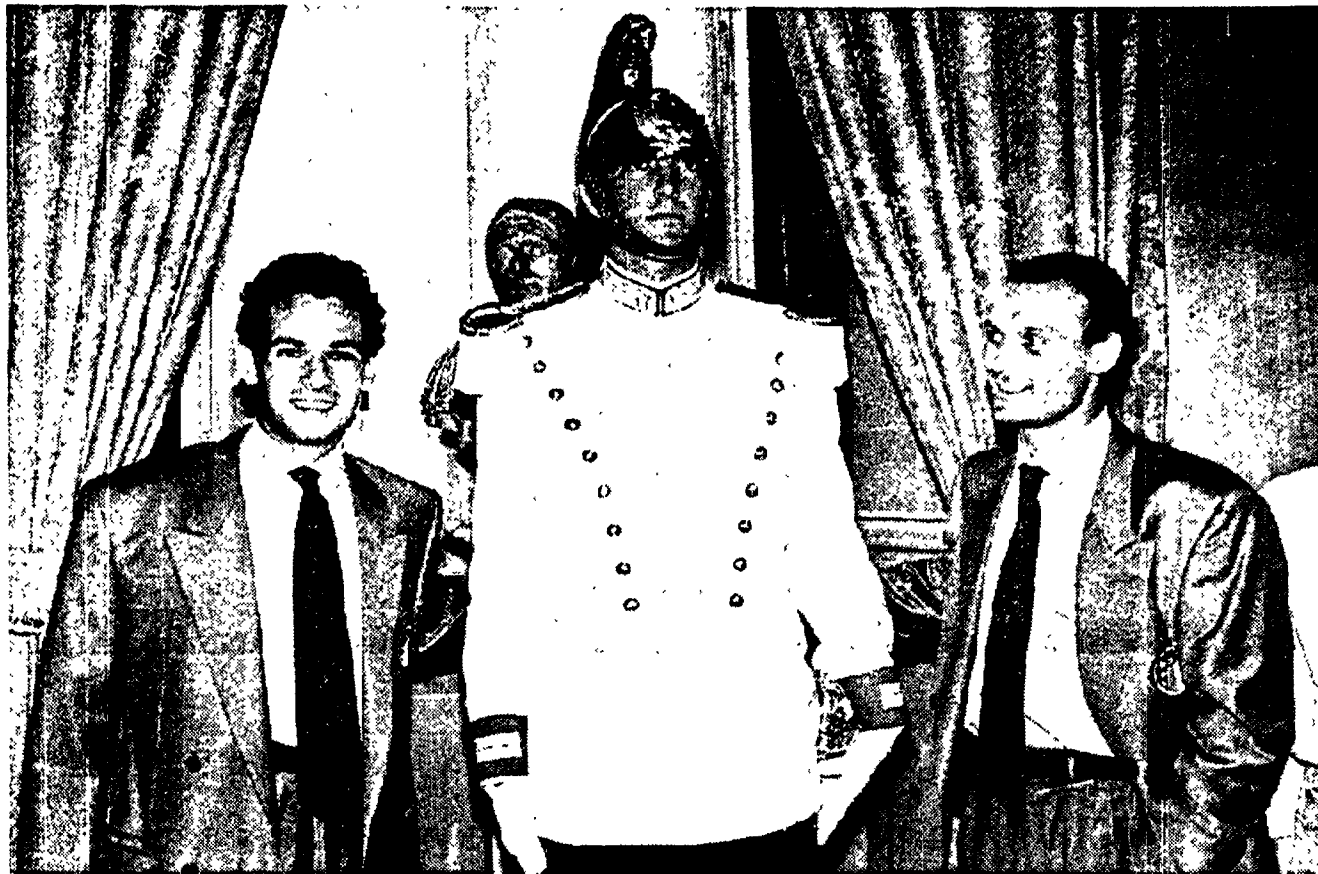
Per l'Italia saluti e bilanci



In un clima da ultimo giorno di scuola tutto lo staff azzurro è stato ricevuto ieri mattina al Quirinale

Cossiga consola i giocatori «Niente coppa, ma grazie lo stesso; avete dato una bella immagine dell'Italia»

Baggio e Schillaci, bomber azzurri, «marcato a vista da un corazziere del Quirinale: in basso da sinistra: il presidente Cossiga si complimenta con Azeglio Vicini, e nomina Cavalieri della Repubblica Baresi e il «Totò» nazionale



«Venti anni di divertimento» Shilton chiude con la nazionale



Venti anni con la maglia n. 1 dei «white lions». Adesso Peter Shilton (nella foto) lascia la porta della nazionale inglese che ha difeso per ben 125 volte. A 41 anni suonati, il vecchio campione non dice addio al calcio; continuerà il suo lavoro tra i pali del Derby County, squadra dove è approdato tre anni fa.

Andreotti saluta Kissinger e gli passa la palla

ha augurato Andreotti a Henry Kissinger direttamente coinvolto nella realizzazione del prossimo torneo mondiale. «Da pubblico cittadino voglio ringraziare Vicini: ha continuato il presidente del Consiglio per il lavoro svolto e quello che lo attende negli europei e nella prossima coppa del mondo».

La stampa brasiliana «Italia aiutata dall'arbitro»

sto del mondiale. «L'arbitro aiuta l'Italia» è il titolo del Jornal Do Brasil di Rio, sulla stessa linea O Globo che titola «L'arbitro ha favorito l'Italia contro l'Inghilterra».

In 20 milioni davanti al video per la finalina E il 7 ascoltato

le tra Italia e Argentina che ha raggiunto il record assoluto con 27.537.000 spettatori e uno share dell'87,95%.

Il fair-play all'Inghilterra Camerun dietro la lavagna

Il premio fair-play per la squadra più corretta è andato all'Inghilterra (solo 5 ammonizioni e 1 squalifica) mentre l'Italia ha avuto un cartellino giallo in più degli inglesi.

ALDO CARATI

# Tutti dal Presidente



## Viali il pentito «Chiedo scusa anche a Vicini...»

ROMA. L'ultima mattina è calda bollente e silenziosa. Nella città deserta, il pullman della Nazionale scivola giù silenzioso dal colle del Quirinale e sale verso villa Borghese. Destinazione: hotel Parco dei Principi. Ore 12: le ultime interviste. I saluti. Le fotografie.

Coppa o non Coppa, Cossiga li ha voluti al Quirinale. E, ieri mattina, gli azzurri si sono presentati dal capo dello Stato. Sorrisi, battute, medaglie-ricordo, onoreficenze. L'impegno ufficiale è diventato una rimpatriata tra amici.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Una festa dimezzata. Fuori, cinquantotto, forse mille persone: voci sordide di ragazze, «Baggio, Baggio», famigliole in gita e turisti capitati lì davanti più per caso che per scelta.

ga, consolante: «Va be', niente Coppa. Ma avete portato nel mondo un'immagine di professionalità, entusiasmo, impegno...». Nella sala surriscaldata dove tappeti e tendaggi tolgono il respiro, il Presidente strizza l'occhio ai suoi «ragazzi»: «Io vorrei fare l'arbitro, invece mi tocca fare il portiere e qualche volta la punta».

la sua vicenda, una bella polemica». A Gianni: «Mi raccomandando, lei è giovane, può dare sempre di più».

Calciomercato. La Juve punta su Walker, il Torino insegue Lineker

## Shopping inglese per due italiane

Shopping inglese per due squadre italiane. La Juventus di Gigi Malfredì punta molto sul difensore del Nottingham, Des Walker, che ha ben impressionato durante il mondiale.

WALTER GUAGNELI

MILANO. Gigi Malfredì non ha fretta. La ricerca del terzo straniero per la Juve deve essere un'operazione meticolosa. Al limite la squadra binconera potrebbe andare in ritiro solo con Haessler e Julio Cesar.

riggio il presidente Borsano e il dg Casasco incontreranno i dirigenti del Tottenham i quali chiedono 6 miliardi per il giocatore che da parte sua pretende 850 milioni a stagione.

spese: vuole allestire una squadra forte. Per il ruolo di portiere, ceduto Zunico, si cercherà Cusin della Reggina, vecchio pallino dell'allenatore Scala.

### SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raleno. 18.25 Francia: Campionati mondiali scherma (spada); 22.15 Ciaio Mondiale; 1.50 Francia: Mondiali scherma (sintesi spada).
- Raidue. 18.30 Sportsera.
- Raitre. 11.50 Automobilismo F1 (replica); 22.15 Ciclismo: La sei giorni del sole; 15.20 Baseball: Partita play off; 18.45 Derby; 20.30 Il processo del lunedì.

### TOTOMONDIALE

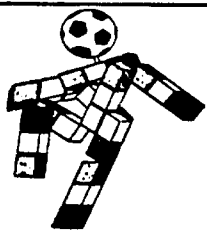
Table with 2 columns: Team/Category and Score. Includes Argentina-Germania (1\*tem.) X, Argentina-Germania (90') 2, etc.

### TOTIP

Table with 2 columns: Team/Category and Score. Includes 1\* Sharia El Nil 1, CORSA 2) My Fault X, etc.

Montepremi lire 14.156.394 682. Quote: ai 12 Lire 43 830.000; agli 11 Lire 1.300.000; ai 10 Lire 112.000.

LOOK il pedale vincente LOOK LOOK LOOK

Per l'Italia  
saluti  
e bilanci

È amaro il bilancio azzurro nel mondiale appena chiuso e il terzo posto non soddisfa l'Italia regina delle Coppe

Il lavoro di quattro anni di Vicini per costruire una formazione affidabile si è rivelato «imperfetto»



ROMA. L'investitura gliel'ha data Ancelotti, che alla vigilia dell'ultima sua partita in Nazionale ha indicato in Baresi il leader della squadra azzurra del futuro. Ma non c'erano dubbi e a ben vedere, Franz già era uno dei punti di riferimento della banda Vicini. Dall'Italia di Viali a quella di Schillaci, il libero milanista è il filo della continuità di un equilibrio che fa di Baresi il degno erede di Gaetano Scirea. In una squadra che ha avuto il suo limite in una certa fragilità di carattere, emersa nella lotteria dei rigori, un uomo come Franz appare fondamentale per impostare l'avventura degli Europei svedesi e, soprattutto, quella del prossimo Mondiale americano. Baresi è uno delle figure più pulite del nostro calcio. È uno di quei giocatori capaci di mettere tutti d'accordo: sulle qualità tecniche, da tempo si parla di lui come del miglior libero del mondo, e su quelle morali, mai un'ombra. L'esperienza accumulata negli ultimi tre anni di Milan, con il quale ha vinto praticamente tutto, gli ha dato oltre tutto l'equilibrio giusto per giocare nel ruolo di leader.

Baresi leader e perno della squadra del do-

mani, dunque, e per Vicini, nel ruolo di libero, a meno di improvvisi cedimenti da parte di Franz, nessuna preoccupazione. Il problema però potrebbe nascere se all'improvviso Franz dovesse mancare. E da qui nasce una considerazione: quello del libero in Italia è un ruolo in involuzione. Ma non solo da noi. Il Mondiale, ad esempio, ha smitizzato certi nomi che avevano riscosso un credito assolutamente superiore alle loro effettive qualità. Gente come Koeman, e lo stesso Galvao, ha fatto l'appuntamento. Da noi, con Baresi, si può tirare avanti fino al '94, ma in caso di un suo improvviso cedimento, il vuoto sarebbe enorme. Sballottate tra gli orecchi a uomo e zona, fra il giocare in linea o due metri dietro agli altri, le nuove leve si sono perse per strada. Svanita l'illusione Cravero, la Nazionale in quel settore si trova scoperta. C'è Costacurta, si dice, ma gioca a testa bassa e non ha il lancio di Franz. Un bel problema, insomma, che fin quando si potrà fare affidamento su Baresi non provocherà fastidi, ma che sembra destinato ad accompagnare Vicini lungo il cammino del futuro.

□ S.B.

## Affondati senza bufera

La terza piazza non ha addolcito più di tanto il clan azzurro che, Matarrese in testa, si è sempre nascosto pensando invece alla vittoria finale. Una vittoria per la quale Vicini era all'opera da quattro anni con l'intento di arrivare al mondiale con una squadra certa e definitiva. Poi l'impatto con una realtà da rifare e le incertezze che hanno pilotato la nazionale a subire la «perfidia beffa».

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Era stato preparato tutto in modo che questo mondiale finisse in una sola, obbligata maniera: con la vittoria dell'Italia. Quando il presidente della Federcalcio, Matarrese diceva che la nazionale aveva come obiettivo minimo il quarto posto era solo per evitare la figura da «pirata» sempre in agguato, soprattutto nel calcio. Tutto era stato preparato a

modino perché l'Italia centrasse un obiettivo che di solito viene colto da chi organizza il Mondiale. E mentre cresceva l'attesa per il «magico evento» il calcio italiano, seppur contaminato, in maniera più o meno evidente, dagli assi stranieri, metteva insieme uno storico tris con la conquista di tutte le Coppe europee. A questo punto vincere il Mondiale diventa

quasi un dovere. La nazionale di Vicini ci ha provato e onestamente bisogna dire che perlomeno la finale se l'era meritata e senza aver bisogno di ricorrere a smaccati favoritismi. Il terzo posto caparbiamente conquistato l'altra sera a Bari è un piazzamento che pesa, nonostante alla fine conti poco o nulla. Tredici punti su quattordici, soltanto due gol subiti: sono dati statistici degni di una miglior valutazione. Per poter aver diritto a disputare una finale l'Italia avrebbe dovuto stabilire il record del record ed, invece, questo diritto è toccato ad una squadra: l'Argentina, che si era salvata per il rotto della cuffia dalla eliminazione nel girone iniziale. Ancora una volta il calcio ha vinto la sua perenne, beffarda sfida contro chi crede di poterlo spiegare in maniera didascalica. Non c'è preparazione che possa preparare ad una vittoria certa. È questo mondiale lo riconferma. Ma allora i quattro anni della gestione Vicini sono tutti da buttarne? Programmare non serve a nulla? Mettere un cantiere una squadra è inutile? Certo che no, ma anche quest'ultima esperienza dimostra che gli studi a tavolino possono essere «sparecchiati» d'un colpo e a quel punto bisogna essere in grado di approntare un nuovo servizio. Prendiamo il caso di Vicini e della sua nazionale. Il ci ha cominciato quattro anni fa a lavorare alla costruzione di una squadra mondiale. Con la felice Under 21 c'era la possibilità di mettere insieme l'indispensabile scheletro e poi via via, con innesti e ritocchi, dare il volto definitivo alla nazionale azzurra. L'idea che diventa

progetto. Un classico, obbligatorio modo di lavorare, ma al momento del varo Vicini si è accorto che lo scalo azzurro imbarcava acqua. Ha creduto, anzi ha voluto credere, che si trattasse di effimere falle, ma poi ha dovuto rendersi all'evidenza. Ha avuto il merito di riporre il «lucido» e di tirare fuori una serie di «scarabocchi» molto precisi. Dimostrando, quindi, di non essere quel professorino grigio e pedante capace di seguire un unico manuale di studio. Mettere da parte Carnevale, ma soprattutto Viali non deve essere stato facile. Lui, connessa candidamente di essere cinico quando si tratta di fare la formazione, nel caso del doriano, però, deve aver dato fondo a tutte le sue riserve sado-masochistiche. Ma l'affetto che lo lega ad

una delle sue creature preferite ha avuto il sopravvento prima della partita con l'Argentina e l'aver abbandonato il suo cinismo e, dopo l'enorme iniziale, l'aver perseverato con l'ormai famosa mancanza di tempismo nei cambi, lo ha portato a subire una perfida beffa. Non era facile riprendersi dopo quella maligna batosta. Non era facile affrontare, e battere, un'Inghilterra che avrebbe dato l'anima pur di conquistare «l'inutile» terzo posto. Vicini ci è riuscito mettendo in campo un'altra formazione che, puntualmente, gli esperti avevano giudicato votata al suicidio. Così non è stato, segno che le soluzioni tattiche contano fino ad un certo punto e che pesa di più la caratura della personalità individuale e di gruppo. Il successo ancora una volta non è arrivato, la vittoria finale

Baresi  
Il centro  
di gravità  
permanente

Vicini si prepara a voltare pagina È l'Under 21 il serbatoio azzurro

Fuori i trentenni  
e i polemici  
dall'Europa '92

Chiuso il Mondiale, è già futuro per l'Italia. A ottobre iniziano le eliminatorie degli Europei svedesi del '92, appuntamento sul quale Vicini si gioca la conferma. Il città ha già annunciato la sua «minirivoluzione»: via i «vecchi» e qualche elemento di difficile gestione, dentro, gradualmente, le forze nuove, collaudate dal campionato e dall'Under 21. I nomi: Sergio, Carbone, Casiraghi, Orlando, Di Canio, Fuser.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il Mondiale è ancora sulla nostra pelle, eppure si guarda già al futuro. E quello degli azzurri è dietro l'angolo, si chiama campionato europeo e non sarà, come nella passata edizione tedesca, solo un'occasione per fare esperienza e prepararsi all'avventura mondiale. Vicini, dopo aver parzialmente fallito l'obiettivo sul quale si era lavorato per quattro anni, si gioca la conferma. Matarrese è stato fin troppo chiaro: lo smacco del terzo posto può essere digerito dal nostro sistema calcistico solo con un Europeo ad alto livello, sul quale porre le basi di un Mondiale «Usa 94» ad alto livello. Vicini ha già affrontato la questione. Scatterà immediatamente l'operazione rinnovamento, pur essendo l'Italia una delle squadre più giovani del Mondiale. Il città saluterà i «vecchi» (Ancelotti, Vierchowod, Tacconi, Carnevale e Serena), metterà alla porta gente che ha compromesso da tempo il suo rapporto con la maglia azzurra (Mancini) e inserirà in un telaio già abbozzato le forze emergenti. La nuova Italia sarà costruita sulla base di una difesa che sarà confermata in blocco. Zenga sarà il numero

uno, Pagliuca il vice. Baresi, confermatosi il miglior libero del mondo, sarà il leader del gruppo. Trentadue anni nel '92, trentaquattro nel '94, Franz ha classe, esperienza e testa per reggere quattro stagioni ad alto livello e suggerire negli Usa una carriera super. L'unica incognita è quella della condizione fisica: superata la trentina, la velocità cala. Dovremo abituarci a un Baresi meno aggressivo e più ultima sentinella, ma la sostanza sarà la stessa. Bergomi manterrà il posto e la fascia di capitano: ventisei anni da compiere il prossimo dicembre, «zior» potrebbe infilare negli Usa il suo quarto Mondiale, affiancando nel record i grandi del passato. La conferma dipende solo da lui. Alle sue spalle, però, Vicini si sente tranquillo: Ferrara, tre anni in meno del titolare, è una garanzia. A sinistra ci sarà Maldini, ventisei anni, piena maturità quindi, nel '94. Dietro di lui, almeno fino agli Europei, ci sarà ancora De Agostini. Lo Juventus è già su con l'età, ma Vicini se lo tiene stretto: professionista esemplare, De Agostini è uno degli uomini al quale il città è più legato, il nome nuovo, soprattutto in proiezio-

ne Usa 94, potrebbe essere quello di Sergio, il fluidificante della Lazio. Venticinque anni appena, e un campionato ad alto livello nella sua prima stagione in serie A, il terzino biancazzurro ha testa e bagaglio tecnico per arrivare lontano. Il difensore centrale sarà ancora Ferrì, classe 63. Alle sue spalle è già pronto il milanista Costacurta, tre anni in meno e che dopo un lento inizio di carriera sembra avere imboccato la strada giusta. A centrocampo, si ripartirà nuovamente da Giannini. La sensazione, però, è che per il romanista ci sarà più concorrenza rispetto al passato. Il numero dieci del futuro potrebbe essere Orlando, il diciannovenne affermatisi nella Reggina, che dalla prossima stagione giocherà nella Juventus. La classe c'è, bisogna verificare adesso il carattere: se riuscirà a farsi largo nella Juve di Baggio, Schillaci, Di Canio e Haessler, dimostrerà di essere un giocatore vero. A destra, le alternative a De Napoli e Berti potrebbero chiamarsi Desideri, se il romanista riuscirà a fare il famoso salto di qualità, e Carbone, il mediano del Bari che piace al Milan. Carbone, ventidue anni, ha già fatto la sua figura con la maglia dell'Under 21: è atteso alla conferma. A sinistra, c'è Fuser, che però non ha troppo convinto nella sua stagione milanista. Può ancora farcela, comunque, a entrare in gioco.

In avanti, il ruolo di tormente continua a produrre giocatori di ottimo livello. Confermatissimo Donadoni, uno dei migliori giocatori del Mondiale, l'alternativa migliore si chiama Di Canio, ventidue anni, che alla Juve potrebbe consecrare definitivamente il suo talento. Davanti, Vicini insisterà per ora sulla coppia Baggio-Schillaci. Il città vede l'ex fiorentino in quella posizione, difficilmente lo utilizzerà più arrestato insieme a due punte. I nomi degli altri partner di Schillaci, diventato di prepotenza il primo attaccante dell'Italia, sono comunque già pronti: oltre a Viali, naturalmente, si profila l'ombra di un altro juventino, Casiraghi. Potrebbe essere lui la sorpresa dell'Italia del futuro.

Vicini restituisce al campionato il nuovo e super duo Baggio-Schillaci e quello in crisi Viali-Mancini

## Ma a settembre torna il «gioco delle coppie»

Capire che giocatori restituisce Vicini alle squadre di club. Quanto le vacanze depureranno le menti degli azzurri da delusioni, rancori, invidie. Quante conferme darà il campionato. Capire se la coppia Baggio-Schillaci farà davvero più forte la Juve e se la coppia Viali-Mancini è sul serio una coppia vuota, stanca di se stessa. Le indicazioni di un Campionato del Mondo proiettate sul campionato italiano.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. La battuta è dell'avvocato Gianni Agnelli: «Molto divertente il fatto che Baggio e Schillaci si siano allenati in Nazionale». C'è una buona dose di cinismo, ma è tutto vero. Vicini ha lavorato un po' per Mafredi. Alla Juve sono contenti. In fondo, dentro una Nazionale si può sempre leggere un po' di campionato. E se questa è stata l'Italia di Baggio e Schillaci, può darsi che il prossimo campionato sia davvero un po' più della Juve. I due non avevano mai giocato insieme. C'erano però

Vicini ha verificato, è lecito credere, con qualche dose di fortuna. Non è sempre facile trovare intesa in pochi minuti. Però Baggio e Schillaci ci sono riusciti. Ora è complicato immaginarsi perfettamente quanto riusciranno a ripetersi nella Juve. Gli schemi possono cambiare, ma sicuramente Mafredi, almeno all'inizio, non potrà troppo prescindere da quelli di Vicini. È presumibile che Haessler faccia un po' il Donadoni, e che Marocchi, con minor fantasia e più solidità, si metta nella parte di Giannini. Difficile solo capire dove dovrà correre Casiraghi.

C'è sempre un problema di corsa. Lo avrà anche Boskov, ieri mattina, Viali e Mancini avevano facce di chi non avrebbe corso neppure con alle spalle una tigre digiuna da una settimana. Questo mondiale li restituisce alla Sampdoria con pochissimo morale e tantissima stanchezza. I due hanno la peggior stan-

chezza: quella che risiede nella mente. Convincreli di quanto è divertente inseguire un pallone che rotola non sarà facile. Boskov ci proverà, ma l'impressione è che dovrà aspettare una loro decisione. Decideranno le loro menti il momento opportuno per tornare a produrre idee di calcio. E a quel punto, è possibile che ci siano idee buone e perfino imbevute di rabbia. Quindi idee più efficaci, in quella squadra di soddisfazione a prescindere. Per prescindere da ogni dubbio, è comunque indispensabile sostenere che in questo mondiale non si sono avute notizie precise dei romanisti. Giannini parte alla grande ma poi rallenta e quasi si ferma. Carnevale parte restando fermo. Manca cinque palle gol nelle prime due partite e sparisce.

Se Bianchi è in cerca di indicazioni, improbabile ma una volta può succedere, ci resta male. La Nazionale non gli ha

sperimentato alcun schema. Perché la Nazionale lo sperimenta, a volte, anche se poi qualcuno (Sacchi), avrebbe gradito il contrario. Impressionante netta: i milanesi tornano con la convinzione che gli schemi tattici e psicologici di Sacchi restino il miglior antibiotico per debellare qualsiasi tipo di sconfitta. In alcuni momenti del ritiro di Marino, Baresi, soprattutto lui, ma anche Ancelotti e Donadoni, sembravano parecchio distanti dalle parole di Vicini. Nella storia di Donadoni che sbaglia il rigore contro l'Inghilterra e che poi contro l'Inghilterra resta fuori, c'è troppo buio per trovare una spiegazione chiara. Si gioca a pallone anche con i discorsi (Sacchi ne fa di continuo con i giocatori), oltre che con i progetti tattici. Ancelotti, in particolare, torna per concludere la sua stagione di vita calcistica. Un anno o due, però comunque ci siamo. Doveva essere il punto di riferimento della Nazionale, e invece lui è

stato solo il punto di riferimento di chi cercava polemiche. Ancelotti s'è guardato dal farne, questo conferma che è una persona squisitamente responsabile. Perfettamente intuibile il dolore di Sacchi che, prima o poi, dovrà farne a meno. Per la serie: io non ho mai responsabilità, c'è invece Zenga. Ha sbagliato facendo sempre finta di non accorgersene. È furbo, però ci vuol poco a capire che Vicini non è Trapattoni. Comunque all'Inter torna un portiere che avrebbe bisogno di sei mesi di passeggiate in montagna (il mare no, agita), e che invece dovrà staccare la spina per un tempo molto più breve. Tra un mese, quando Serena, Bergomi, Ferri, Berti e Zenga, raggiungeranno il ritiro nerazzurro, il Trap dovrà prendere il portiere e parlarci. Dovrà capire quanto Zenga ha ecceduto a fare Zenga. Quanto questo stare nel personaggio a tutti i costi, l'abbia portato con ritmi eccessivi verso le telecamere e lontano dai palli.

labonifica sas  
Via S. Quirico 143 r. - Genova - Tel. 010/710385

Nel ciclismo per un amore ecologico





Caracalla, concerto-trionfo  
Un miliardo e mezzo di telespettatori  
per Carreras, Domingo e Pavarotti

E l'«evento» diventa affare  
L'ardito «mix» di canzoni e romanze  
si trasformerà in dischi e videocassette

# Quel trio ha incantato il mondo

Le stime più ottimistiche dicono un miliardo e mezzo. Tanti sarebbero i telespettatori in tutto il mondo che hanno seguito il concerto evento di Carreras, Domingo, Pavarotti e Mehta. Più di sei milioni in Italia, record assoluto per un concerto lirico. Entusiasti organizzatori e vip presenti. I bis, divenuti ormai storici, vengono riproposti da molte televisioni. Unico neo, quella sedia per Spadolini...

BRUNO MISERENDINO

ROMA Passerà alla storia come il concerto dei record. Un miliardo e mezzo di telespettatori in tutto il mondo, più di sei milioni nella sola Italia, cifra mai raggiunta dalla lirica da un avvenimento culturale. E diventerà, ovviamente, anche un grande business, nonostante lo scopo umanitario dell'«evento»: saranno stampate (e certamente vendute) centinaia di migliaia di dischi più una videocassetta, per la gloria di sponsor e case discografiche. Ma passerà alla storia anche per l'irripetibilità delle coincidenze e degli scenari: si era mai visto un concerto in mondovisione con i tre più celebri tenori del mondo, più due orchestre dirette da un altrettanto famoso direttore, attendere l'esito di una partita di calcio? A Caracalla sabato sera è successo. Vip, diplomatici, turisti molto ricchi, ministri, magistrati, attori e attrici, nonché centinaia di signore in lungo e azzimati consorti si sono assiepati davanti a un megaschermo dove correvano un po' stuocati Schillaci e Baggio e hanno finito (gli italiani) per fare un tifo da stadio. Qualcuno si è perfino alzato urlando al rigore decisivo brandendo in alto la sua borsetta da sera. Tutto questo mentre dentro il magico catino di Caracalla il paziente Zubin Mehta provava le due orchestre e le stelle della serata, Pavarotti, Domingo, Carreras, si esercitavano col microfono. Dev'essere stato forse questo complicato miscuglio di calcio e musica e il gigantismo dell'evento che hanno provocato l'inevitabile incidente diplomatico.

## Gli aerei unico neo

Il presidente del Senato Spadolini non ha trovato il posto di suo gradimento e ha abbandonato le Terme visibilmente seccato. La spiegazione ufficiale è che non si trovava in prima fila dato che per rispondere all'enorme mole di richieste, gli organizzatori avevano infilato all'ultimo altre due file di sedie. La Sacis e il Teatro dell'Opera di Roma allo spettacolo non erano i padroni di casa e la responsabilità dell'incidente è stata subito attribuita all'organizzatore. In realtà, a quanto si è saputo, si è tentato di rimediare in fretta, ma Spadolini se ne era già andato. È stato, del resto, uno dei pochi nel di una serata che a buon diritto si può dire storica. L'uni-

co problema, all'inizio, l'hanno dato gli aerei. Dovevano accuratamente evitare Caracalla e invece, per un disguido, ci sono passati sopra. Ma dopo un quarto d'ora era tutto risolto. L'infinito stuolo di personalità presenti non ha avuto che parole entusiastiche per il concerto-evento. L'ardito «mix» di lirica e canzoni famose, le imprevvisazioni dei tre tenori mondiali che hanno cantato insieme per un'ora di seguito, inseguendosi alla fine anche negli acuti di «O sole mio» e del «Nessun dorma» della Turandot, hanno fatto storcere il naso a qualche appassionato di musica ma hanno finito per incantare la platea mondiale.

## Kissinger: «Fantastico»

Qualcuno ha commentato: «Bravi, ma è un'americanata». Un giudizio sicuramente ingeneroso. E comunque Henry Kissinger, che era uno dei tanti vip stranieri presenti ha commentato in modo lapidario il concerto: «Fantastico». Franco Carraro, arrivato solo a metà serata insieme ad Andreotti (erano entrambi a Bari a vedere l'Italia), si è tenuto più sul calcistico: «È un'altra grande vittoria mondiale. Quella di stasera è ovviamente qualcosa di memorabile, qualcosa che rimane nella storia della musica. Ho solo l'amarezza di aver visto l'Italia vincere a Bari, avrei preferito vederla vincere a Roma». E il presidente della Rai Manca? «Ogni parola è riduttiva. Sono andati oltre l'immaginabile soprattutto perché hanno capito lo spirito di questa storica serata». Giustamente entusiasta Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, la società che ha distribuito il concerto in più di cinquanta paesi: «Peccato che non si sia riusciti a trasmettere gli ultimi due bis, perché non era più possibile prolungare l'uso del satellite». In compenso, la sapere lo stesso Cresci, il concerto verrà riproposto complessivamente da 130 emittenti piccole e grandi. Poiché i bis sono andati oltre il tempo concesso dal satellite anche molti emittenti stranieri, a cominciare da quella sovietica, replicheranno per intero gli spettacoli bis concessi dai cantanti. Negli Stati Uniti e in Giappone verrà è stata trasmessa ieri sera solo la parte conclusiva dello spettacolo. Ieri sera anche la Rai, prima del-



Una immagine del concerto tenuto sabato sera alle Terme di Caracalla dai tenori Placido Domingo, José Carreras e Luciano Pavarotti. Nella foto in basso, i tre interpreti con il maestro Zubin Mehta che ha diretto l'orchestra



## Tre voci, tre caratteri E il finale ha ricomposto la sfida all'ultimo acuto

Straordinario successo del «concerto» alle Terme di Caracalla con i tre illustri tenori: José Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti. Due orchestre in palcoscenico, dirette da Zubin Mehta. Splendidi ciascuno in quattro «arie», i cantanti hanno poi sgomitato l'esito della serata con un *pout-pourri* di famo-

se canzoni. Sorpreso Pavarotti dalla imitazione di un suo particolare virtuosismo nella realizzazione di «O sole mio», da parte di Carreras e Domingo. A chiusura, i tre tenori hanno intonato insieme l'aria «Nessun dorma» dalla Turandot di Puccini. Due aerei hanno disturbato il primo brano di Carreras.

ERASMO VALENTE

ROMA. Bellissimo, quanto imprevedibile, il «preludio» al cosiddetto «concerto». Finita bene Italia-Inghilterra, si è avuto il suono nel suo rapporto con l'amplificazione e la voce dei cantanti. Zubin Mehta, direttore d'orchestra, in blusotto nero, Pavarotti con coppola e sciarpa rosse, Domingo in maniche di camicia, Carreras in un lungo trench verdognolo, si sono alternati nel scagliare attacchi e acuti. Per i cantanti è andata bene, per Zubin Mehta un po' meno. La Sinfonia dai Vesperi siciliani di Verdi non è andata oltre il mezzo della platea. Tornando ancora alla ribalta dopo Domingo e Pavarotti, Carreras si è infilato in *Core Ingrato*, come pilotando un'astronave della voce, con l'idea, chissà, di poter morire lì, sul formida-

Per primo, e adesso in frac, è arrivato José Carreras. Avrebbe voluto cantare alla vigilia d'una finalissima Italia-Spagna e alla delusione ha dedicato il *Lamento di Federico* dall'*Arlesiana* di Cilea: una meraviglia. Carreras è apparso nel fascino d'una voce intensa, garbata, bellissima, la più dolce di tutto il concerto, la più internamente «disperata» allorché si avventurava nel registro più alto. Proprio su questa «aria» si son fatti sentire e vedere due aerei capitati nel mezzo della platea. Tornando ancora alla ribalta dopo Domingo e Pavarotti, Carreras si è infilato in *Core Ingrato*, come pilotando un'astronave della voce, con l'idea, chissà, di poter morire lì, sul formida-

bile «non ce pienze chiù». È stato questo il momento più drammatico della serata. Più che in *Granada* e nell'*Improvviso* dall'*Andrea Chénier* di Giordano, è qui, in *Core Ingrato* che il canto di Carreras si è acceso come una fiamma roseggiante. Placido Domingo (in carriera da un trentennio, ha debuttato a Roma soltanto l'altra sera) ha sfoggiato eleganza e ricchezza timbrica in brani che gli sono cari: *O paradiso* dall'*Africana* di Meyerbeer, arie dalle operette *Il paese del sorriso* di Lehár (*Tu è il mio cuore*) e *La tabernera del puerto di Sorozabal* (*Non può essere...*), raggiungendo un vertice con il *Lucevan le stelle* dalla *Tosca* di Puccini, «strap-

pato» a Pavarotti forse a testa e croce: un canto limpido, sicuro, sguarnito del «singhiozzo» sulla vita che non si ama mai abbastanza, ma fornito ancora di un aereo — il quinto — che ha sorvolato le Terme di Caracalla. Ci vorrà la contraerea, la prossima volta.

Domingo rafforza l'idea di una pienezza di vita, di una felicità conquistata, mantenuta e adesso elargita da gran dominatore. Laurence Olivier lo ha invidiato. Recita l'*Otello* come me — diceva — ma in più ha quella cuspide di voce.

Pavarotti? Chi lo ferma più? È andato trionfalmente dal Puccini della *Tosca* (*Recondita armonia*) al Puccini della *Turandot* (*Nessun dorma*) ficcandoci in mezzo la *Rondine al nido* (un nido grande quanto le Terme, con migliaia di bocche da sfamare) e *Torna a Surriento*. Persino esagerato, ma generosissimo, il «famme campà», ma certamente grandioso e monumentale il «vincerò» della *Turandot*.

Avevano detto di no, ma sotto sotto c'è stata, e come, la sfida all'ultimo «acuto», ricomposta poi nel cosiddetto *Medley* finale: cioè un *pout-pourri* di famose canzoni (*Maria da West Story* di Bernstein, *Amapola*, *Cielito lindo*, *Oci Ciornia*, *La vie en rose*, *O sole mio*, ecc.) che i tre si sono via via passate l'un l'altro come in una favolosa staffetta canora, sempre lasciando il momento della dolcezza a Carreras. Il quale, a proposito, fu il primo, arrivando a Roma,

anni fa, ad avviare al Circo Massimo questo tipo di serata musicale, ora perfezionata a Caracalla.

«O sole mio» ha procurato a Pavarotti un sobbalzo di stupore, quando i due «compari», riprendendo il canto, hanno imitato il virtuosismo del nostro cantante. Tutte le canzoni del *Medley* sono state replicate. La Tv, chissà esigenze della registrazione venuta male la prima perché «è aveva chiuso già al termine del primo *Medley* non ha fatto sentire il meraviglioso bis conclusivo: il *Nessun dorma* (una musica, dicono, entrata trionfante nella classifica da *Hil Parade*), cantato dai tre tenori insieme. Memorabile serata, con tanti buoni affari già fatti o in corso (dischi, video cassette, ecc.). A noi basta configurare nell'affare l'occasione che ha avuto la musica nelle sue molteplici espressioni di porsi ancora come una forza capace di richiamare la passione di persone, diventate centinaia di milioni attraverso la tv.

Divergente, *dulcis in fundo*, nel programma di sala, la versione in francese, tedesco e inglese dei testi cantati dai tenori. Non c'era l'originale spagnolo delle arie cantate da Carreras e da Domingo ma è bello «vide o mare quant'è bello» che diventa *Look at the sea, how beautiful it is*; *Regardas la mer comme elle est belle*; *Siech doch das Meer, wie schoen es ist*. Ma tornino qui, presto. Roma non è meno bella di Sorrento.

## E' NOSTRA LA RETE PIU' IMPORTANTE DEI MONDIALI

Una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo. Una rete realizzata e resa attiva dalle Aziende del Gruppo STET, fornitore ufficiale dei mondiali di calcio per le telecomunicazioni. Informazioni, dati e immagini viaggiano sulle reti di telecomunicazioni. Tutto il mondo vive in diretta, via satellite, le emozioni di tutte le partite. Giornalisti, spettatori e turisti comunicano con il mondo e tutto il mondo con l'Italia. Durante e dopo i mondiali. Grazie ad una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo.

